Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 — Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5 / all'Estero. . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **Haasenstein & Vogler** Roma, Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74-1 Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4ª pagina, Cent. 60 — 3ª pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta.

Contemplo il beneplacito, e cioè **sguardo di prescegliaria**, onde le Coronifare arciducale altosite fan strombazzo alli qualunqui viventi, che sarebbero li **viventi in ordine di panno comune**, fuori di Trono; e pongo in asta il propositivo che segue: Laddovecché, **avendo io** (Tito Livio Cianchettini) **alcun lasso di tempo in mio superfluo**, ed avendo anche **provista di rudizione letterale** e ancor **buon portante di taglia**, non mi ripugno del donar lezioni **a rampolli arciducati**, con obbligo di presenza materna e relativo **occhio di triglia**, fughe in atomobile e **ben vivare** in libera piaggia.

Slancio il propositivo all'aria e così ogni donna coronifara potrà darsi vanto d'aver domato il **lione**.

TITO LIVIO CIANCHETTINI (*verde uomo di lettera in disponibilità*).

Secolo II - Anno IV. — Roma, 4 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 — Num. 149

IL CANTO DEL VENEZUELA

Che bel paese quel Venezuela
ove concordi tutti quanti sanno,
che i debiti si fanno o non si fanno,
e se si fanno non si pagan più!

Fossi padrone d'una nave a vela,
vorrei subito andare a quel paese,
dove non viene mai la fin del mese,
e se mai viene ci si passa su.

Non v'è il *trust* della carne in quel bel sito,
non v'è il *trust* dell'acciaio o del petrolio,
ma dei debiti il solo monopolio,
ma il *trust* solo dei debiti ci sta.

Perciò è severamente proibito
di pagare un bajocco a chicchessia,
ciò che sarebbe una Castroneria
o, quel ch'è peggio, una immoralità.

Anzi si dice che gli Humbert, in pria
di cader nelle mani punitive
avevano già aperto trattative
con Castro stesso per recarsi là;

essendo quella lì l'unica via
che innanzi a lor si dischiudea propizia,
per non saldare i conti alla Giustizia,
come presso di noi spesso si fa.

Insieme ad essi, a quello che si dice,
volcano andarci i malfattori in blocco;
ma pria che quella terra avesser tócco,
fuggiro, e il solo blocco vi restò.

Anche Sonnino l'uomo più felice
saria colà, per non pagare un corno
il suo debito verso il Mezzogiorno,
che fra noi disconoscere non può.

Maria Luisa di Sassonia stessa
volea recarsi in quel ridente sito,
non volendo pagare a suo marito
un debito che avea di fedeltà.

Ma, come accade, essendo principessa,
le Giron tanti intorno adoratori,
che la fanno indugiar fra lieti amori,
sicchè a La Guayra non ci va.

Ma sovra tutti Pantalon che paga
sembra a partire subito deciso
per quel lembo laggiù di paradiso,
non avendo più voglia di pagar;

e avendo pure una speranza vaga
fra le speranze sue più vagheggiate,
che gli vengano tutte le fregate,
con cui più non si può barcamenar.

Intanto, in previsione d'un disastro
nelle regioni del Venezuela,
verso il cui porto ciascheduno anela,
disse il papa a sè stesso a tu per tu per tu:

— Ormai che gli piombò, povero Castro,
sovra le spalle simile rovina,
alla medesma Cappella Sistina,
più Castro non vogl'io, non Castro più. -

Per uscir dall'in-Castro ove si trova,
Castro intanto, col debito scalpore,
intende proclamarsi dittatore,
confiscando la roba allo stranier.

Ma non sappiam neppure se gli giova
questo colpo al destino manigoldo,
perchè al soldato non pagando il soldo
sovr'esso perde il naturale imper.

Debitamente proclamata allora
questa nuova repubblica di *buffi*,
non avverrà che il popolo s'azzuffi,
per non pagare con le autorità!

L'Agente delle tasse alla malora
verrà mandato a scopo d'ostracismo,
e niuno del Governo avrà il cinismo
di chiedere quei soldi che non ha.

Altra terra non v'è, che in sè rivela
maggior gloria di debiti contratti;
in quel sito non pagano che i matti,
e non vi sono matti in verità.

Gran bel paese quel Venezuela,
di debiti insolvibile superbo,
ove san tutti coniugare il verbo:
Io non dò - Tu non dài - Colui non dà!

Per quanto il più abile dei nostri redattori abbia messo in opera tutta la sua astuzia per farsi accordare un'intervista dallo scultore Cifariello, dobbiamo con rincrescimento dichiarare che l'insigne artista non ha voluto uscire dal suo impenetrabile riserbo.

Noi avremmo voluto chiedergli come mai avesse fatto a far rivivere con tanta verità la macchietta gloriosa di Tito Livio Cianchettini, avremmo voluto domandargli con ogni possibile riguardo della somma enorme corrispostagli per l'opera sua dall'Amministrazione del **Travaso**, *ma il Cifariello è rimasto di sasso, anzi di bronzo come la statua che regaliamo ad* **ognuno** *degli abbonati annui.*

Ci rimaneva da intervistare il fonditore, ma neppur lui ha voluto spiegarci l'arcano mistero pel quale egli dedica gran parte delle sue sostanze alla fortuna degli abbonati del **Travaso.**

Dopo ciò consigliamo i detti abbonati a non avere scrupoli e a profittare della circostanza che non si verificherà mai più, qual'è quella di poter avere per cinque lire un premio che ne vale per lo meno cinquanta.

Tanto per norma degl'increduli annunziamo che le statuette del **Cianchettini** *saranno esposte nei negozi* **Sbisà, Rocchi, Felicetti, Gondrand** *al Corso Umberto,* **Lux,** *in via delle Convertite, e allo* **Stabilimento Musicale Romano**, *in via Nazionale, nonchè in altri da destinarsi e di cui daremo notizia.*

LE NOSTRE INTERVISTE

Il Prof. Giron.

Il nostro corrispondente da Ginevra ci manda per *espresso* una interessantissima intervista ottenuta dal celebre professore di francese Giron (**Lire 5** a lezione come per abbonarsi al *Travaso* con diritto a premi senza sorteggio nè sortilegio).

Lasciamo senz'altro la parola al nostro corrispondente:

— Come vi è venuto in capo di farla così grossa?

— Non esageriamo: ho semplicemente voluto dare una lezione...

...di francese?

...di *Savoir vivre* a quell'orso del principe Federico Augusto che si permetteva per la minima infrazione all'etichetta di mettere agli arresti in camera la principessa Luisa.

— Ed è durante gli arresti che voi, come precettore dei figli addolcivate la prigionia e la solitudine della principessa?

— Certamente: un giorno la principessa mi fece chiamare e mi disse: « Signor Giron, io mi annoio: vogliamo fare un giro di waltzer » Bisogna notare che la principessa va pazza per il waltzer; io poi, non faccio per vantarmi, lo danzo alla perfezione; basta: il giro non finiva mai... un vero *giron* e non smettemmo finchè stanchi, affannati, cademmo su di un sofà, dove ci sorprese...

— Il marito?

— No... il sonno prima e poi...

— Il principe Augusto?

— Ma no: quel simpaticone dell'arciduca Leopoldo il quale ci fece un tiro birbone che a pensarci mi vengono i brividi:

— Sentiamo.

— Egli cacciò fuori lo stocco e gridando: « Infami, morite entrambi! » si mise a vibrar colpi alla cieca fra le urla di terrore mie e della principessa che credevamo ogni colpo mortale... per l'altro.

Finalmente l'arciduca si fermò, fece finta di asciugarsi lo stocco grondante sangue e scoppiò in una grande risata...

Quando l'arciduca incomincia a ridere non la finisce più. Così avemmo tutto il tempo di tastarci e riconoscere che avevamo tutti i pezzi a posto, finchè l'arciduca, avendo smesso di ridere, ci disse:

— Sentite ragazzi, spero bene che avrete incoronato il principe mio cognato prima del tempo; altrimenti, fatelo subito che io vi faccio la guardia alla porta. Non abbiate paura, caro signor Giron; ci sono io; mio cognato passerà sul mio corpo prima di penetrare in questa camera.

— Ma arciduca!...

— Che arciduca e arciduca! Io non sono altro che arci...stufo di esser principe; voglio fare il comodo mio; anzi ascoltatemi:

— Io tengo una relazione con la figlia di un basso agente postale, un pezzettino proprio *chic*: scappiamo via tutti e quattro e andiamo in Isvizzera.

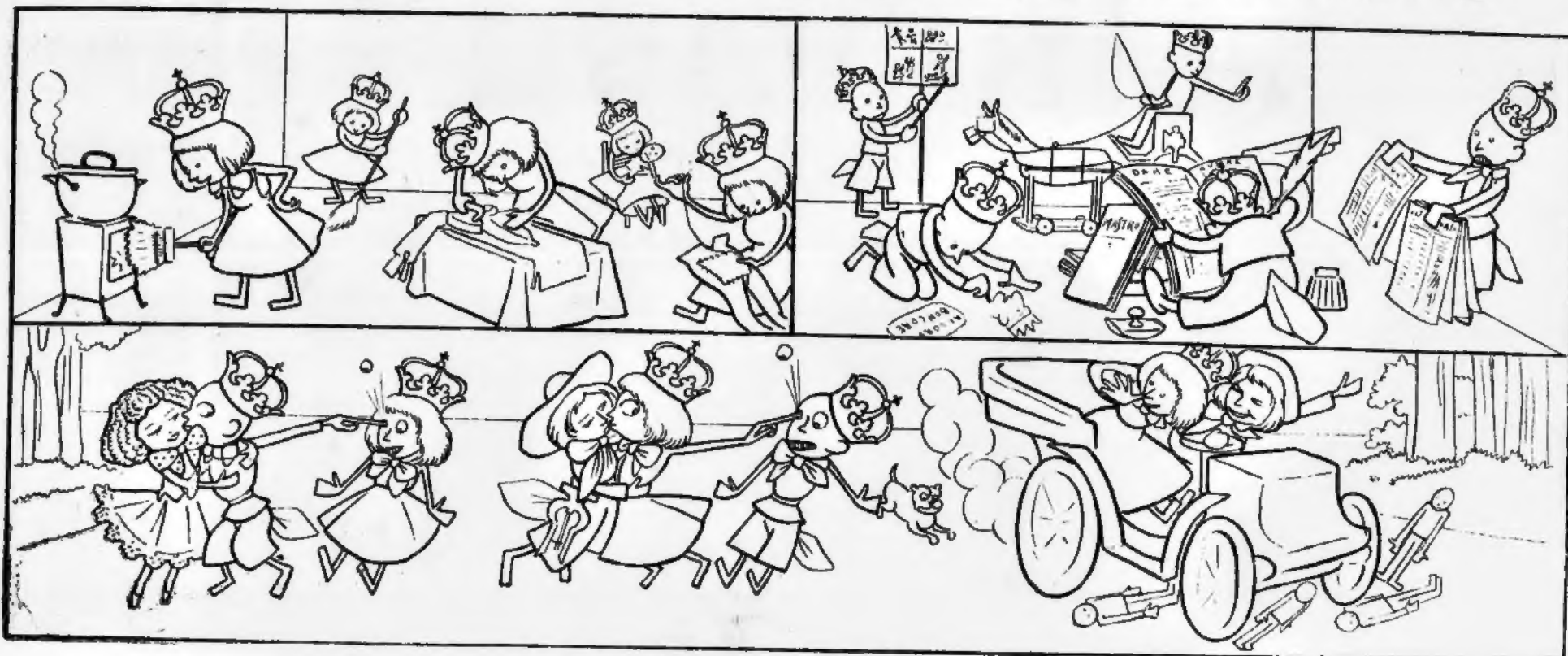
— Con questo freddo?

— Ci riscalderemo: prenderemo un letto a quattro piazze. Accettate la mia proposta?

Naturalmente noi accettammo ed eccoci qui tutti e quattro al *Grand Hôtel* alla faccia del Granduca di Toscana e di tutta la Sassonia...

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il senator Mariotti,
ch'ebber Pesaro e Urbino a deputato,
senza dubbio è un Filippo fra i più dotti
di Leopardi e di Dante appassionato.
Ex sottosegretario all'istruzione,
con la provata propria competenza
fece estendere il titol d'eccellenza
ai sottosegretari e fe' benone.
Dicon pure i maligni del paese,
che Sofocle ha tradotto dal francese.

LA SCUOLA DEGLI ARCIDUCHI E DELLE ARCIDUCHESSE

**Le Arciduchesse, come gli Arciduchi,
vanno a imparar qualche mestiere a scuola,
per non essere poi presi alla gola
quando dovranno il trono abbandonar.**

**Nel reparto maschile, i bimbi imparano
a fare i vetturini o i ragionieri,
e le bimbe, al contrario, altri mestieri,
come stirar, scopare e cucinar.**

**Poi v'è un giardino di ricreazione
ove le Arciduchesse fan l'amore,
e di lettere abbracciano un cultore
che spera chi sa che dal lor bon cor.**

**Gli Arciduchi frattanto se la fanno
con una qual si sia** *VISPA TERESA:*
**e con le Arciduchesse fan contesa
e si cavano gli occhi fra di lor.**

— Che contate di fare adesso?

— L'amore, *cher monsieur*, l'amore: vi par poco? Vi assicuro che questa occupazione ci porta via tutto il tempo, e non lo rimpiangiamo davvero.

Compresi che il Giron mi metteva delicatamente alla porta, tanto più che dall'altra stanza veniva un rumore confuso di voci argentine, risate, tintinnio di bicchieri...

— È quel mattacchione di mio cognato con la sorella e madama Adamovich che stanno allestendo l'albero di Natale...

Sapete che dice l'arciduca a proposito di quest'albero?

— No!

— Ecco, il nostro albero... genealogico! Così la famiglia reale potrà dire liberamente che tanto io che mia sorella ne abbiamo... un ramo!

O che bel mestiere fare l'abbonato...

del *Travaso* — s'intende — perchè, oltre la romanza del Mugnone, che è già arrivata da Milano in diecimila esemplari e oltre la stupenda statua del Cifariello che apparirà per la Befana in altrettante riproduzioni, ogni abbonato nostro ha diritto a farsi fotografare gratuitamente nel

R. Stabilimento del cav. F. FELICETTI

in Piazza di Spagna, che avendo ormai acquistato una meritata celebrità può darsi il lusso di tramandare ai posteri le sembianze di qualche migliaio di persone simpatiche ed intelligenti.

Servizio telegrafico particolare
del *Travaso delle Idee*

Fez, 28. — Il pretendente è entrato solo e vittorioso in Fez senza incontrare alcuna resistenza. I suoi aderenti si sono accampati fuori delle porte per impedire al Sultano di liberare la capitale del regno. La situazione è gonfia di avvenimenti.

Sofia, 28. — Il Governo bulgaro ha ricevuto un corriere del Sultano del Marocco. Si crede che questi chieda soccorsi in nome dell'antica amicizia che lega il bulgaro col marocchino.

Essi sono infatti amici per la pelle.

New-York, 29. — Un incendio ha distrutto il famoso telescopio donato dal miliardario Yerker all'Università di Chicago. Le due lenti del diametro di oltre un metro sono andate perdute.

Bucio d'Ambra ed Ugo Ojetti hanno telegrafato mettendo a disposizione dell'Osservatorio universitario i rispettivi monocoli.

I competenti sperano di utilizzarli.

Signa, 29. — Ieri con l'intervento dell'on. Niccolini ed altre autorità si è inaugurato il telefono fra Signa e Firenze. Gli apparecchi agiscono benissimo; solo che manca completamente la trasmissione del *c*.

New-York, 28. — Mascagni fu arrestato oggi per la quinta volta per appropriazione indebita di 5,000 dollari, ratto di minorenne, abuso di fiducia, spendita di biglietti falsi, peculato, truffa ed offesa al pudore. Il maestro passa il tempo ad inventare nuovi delitti.

Palermo, 29. — Ieri si è tenuto l'annunziato Comizio per la crisi agrumaria. Assistevano i rappresentanti del Portogallo, e due mandarini cinesi. Fu votato per acclamazione un ordine del giorno il cui *sugo* è questo: Si arranci chi può!

Catania, 28. — Il maestro De Sortis ha inviato i padrini al maestro Franco Vega e ad Emiliano Coppa. Questi si misero a disposizione del De Sortis. Il focoso catanese ha già telegrafato a Carlo Crocco di tenersi pronto con la sua *kodack* desiderando di lasciare *l'ultimo* (1) suo ritratto al fotografo Abeniacar.

(1) Speriamo di no! *N. d. R.*

Firenze, 31. — Domenica scorsa fu tenuta a Firenze la pubblica adunanza annuale dell'Accademia della Crusca. Molti fornai però rimasero delusi e abbandonarono la sala, ma non il professor Fornaciari.

Guido Mazzoni lesse un discorso, tutto farina del suo sacco, e annunziò che nella compilazione del dizionario si giunse alla voce « martello, » cioè circa alla metà dell'opera. L'oratore potè assicurare, fatti i debiti calcoli, che fra un secolo il celebre dizionario potrà arrivare per lo meno alla parola « rottura » (*Grande impressione nell'uditorio d'ambo i sessi*).

Un incidente. All'uscire dall'adunanza due giovanotti puristi vennero alle mani, e il giorno dopo si batterono coi fioretti... di S. Francesco. Rimasero tutti e due feriti nella... lingua. Ne avranno per un bel... periodo.

Parigi, 29. — È arrivata la famiglia Humbert. Erano ad attenderla alla stazione i fratelli Crawford con due immense valigie ove erano chiusi i famosi cento milioni.

I creditori fecero una ovazione indescrivibile agli Humbert, ai Crawford ed alle due valige.

Aperte le due valige si rinvenne la collezione completa del *Travaso della Domenica*. I Crawford sostengono che quella collezione vale per lo meno cento milioni.

I creditori però non ci credono ed adiranno ai tribunali per una perizia.

Nel trambusto però tanto gli Humbert che i due fratelli Crawford sono spariti.

Pei frontoni del Traforo
(*progetto fuori concorso*)

Autori: ing. Cav. Angiolo Vallani e figlio Carciofino all'olio.

Le lettere della « Tegami »

*(Alla Signora Francesca V...
S. M. — porta in faccia).*

Cara Checchina,

Che ne dici? Hai letto la fuga della principessa Luisa con quello che dava le llezzioni ai figli di lingua francese? Robba da chiodi! Eppoi dicono di noi poveredonne perchè ogni tanto ne facciamo qualcuna per forza maggiore! Ti ricordi quante ne dissero di me quando andai a Tivoli col ministro del forno? Che ero matta, che mi faceva danno, che mi buttavo giù e via discorrendo.

È proprio vero il proverbio che dice che chi chi più sporca la fa diventa pezzo grosso come al caso mio!

Io però, bada bene, che mica ci fo la critica, sai? Tutt'altro. Anche una principessa per quanto ereditaria pò sentire i sentimenti nè più nemmeno come un'altra. Il core è sempre il core e non si commanda nemmeno quando c'è il trono che te lo tiene a posto con la corona. Certo però che io in quella posizzione non lo farei specialmente con un disperatone come quello che fra l'altri difetti fa pure il professore ossia è letterato e non ti dico altro! Figurati che la principessa si trova obbligata a impegnarsi i gioielli per andare avanti come feci io quando ci avevo quel poeta decadente che mi portava a cena solo quando scriveva i versi sciolti sulla *Farfalla Romana*. Ci avrà avuto ingegno ma era migragnoso! Il lato bono della principessa è uno solo ossia quello di aver dato un calcio a tutte l'etichette delle dame di corte. E lo stesso ha fatto l'arciduca ch'è scappato con una cantante. Che ti prova questo? Che quando una persona si sente nascere dentro un trasporto vero, la prima cosa che fa qual'è? Scappa via più che di prescia dalle pompe fittizie e rinunzia a tutte le scemenze e le seccature dei cortiggiani che si scappellano per un altro fine. Non dico bene? Pure a me m'è successo di trovarmi parecchie volte con signori di diverse condizzioni, ma me la sono sempre cavata con onore e ne so qualche cosa. E anche quando mi trovavo che non mi mancava niente ho sempre preferito un bon bacio dato a tempo dalla persona che ti vuol bene e che sai di certo che la pensa per dritto a tutte quelle cerimonie che t'urtano i nervi perchè c'è sotto la vernicetta traditora del gesuita che ti porta spasso.

Viva l'amore, dunque!

Scusa se ho fatto tutto questo sfogo ma non ne potevo fare a meno data la natura mia che mi si rimove sempre quando succede qualche cosa di sentimentale. E questo della principessa è un vero romanzo che m'esalta al punto che sarei capace di scriverlo a dispenze per farlo legare. Un abbraccio. La tua

MARIA TEGAMI.

P.S. — Grazie dei fichi secchi e del pan forte dell'avvocato tuo che ho mangiato con mammà e Checchino che ti saluta, ma doppo le Feste lo rimando via perchè già comincia a farsi grandicello.

BACCO, TABACCO E VENERE

Il fiero *ukase* che proibisce agli ufficiali della Benemerita Arma di fumare in pubblico, fa sempre le spese delle conversazioni di caserma, ed i commenti non sono punto benevoli verso il ministro... responsabile.

Ma noi, francamente, siamo di parere che il ministro Ottolenghi ha fatto benissimo ad abolire il fumo, e ci auguriamo che egli estenda la proibizione a tutto l'esercito, anzi a tutta la forza armata.

E ciò per moltissime ragioni.

Anzitutto oramai gli eserciti europei adoperano in guerra la polvere senza fumo e non comprendiamo perchè si debba ammettere il fumo in tempo di pace: forse per darlo negli occhi alla gente? In secondo luogo è male che i militi si esercitino a *tirare* in pubblico; pur troppo tirano anche quando... dovrebbero mangiare la foglia e ciccare un po'.

È bene dunque che la forza armata tiri il meno che può. E se la mettete di fronte ad un toscano, o un napoletano od un siciliano, non può esimersi dal tirare; e ciò è tanto più grave in quanto che i sullodati toscani, napoletani, siciliani non tirano che eccezionalmente, quando insomma vi siano tirati... per i capelli.

D'altra parte il fumare essendo un vizio, è per lo meno sconveniente che il carabiniere il quale deve rappresentare l'austerità della legge, ostenti le sue tendenze viziose in pubblico coll'aria di dire: Io me ne impipo di tutto e di tutti!

E non si fermerà qui l'azione energica del ministro della guerra. Pur troppo è notorio che i nemici dell'uomo in genere e di Marte in ispecie sono tre: Bacco, Tabacco e Venere. Per il secondo nemico il ministro ha già saviamente iniziato il provvedimento limitandolo per ora all'ufficialità del corpo dei RR. CC. Ma noi sappiamo che la circolare contro Bacco è già minutata di tutto pugno del ministro, il quale ha ordinato all'*Unione Militare* di studiare un tipo speciale di vino che sia fatto per rialzare lo spirito di corpo dell'esercito... un vino insomma che non abbia nè spirito nè corpo. I maligni dicono che S. E. abbia voluto fare un dispetto al collega Baccelli contrapponendogli al vino popolare il vino militarizzato; come pure insinuano che la misura contro il fumo sia stata presa in odio al ministro delle finanze per diminuirgli il reddito sulle Privative.

Quanto infine ai provvedimenti contro il terzo nemico... il generale Ottolenghi sta facendo gli studi opportuni.

Una Commissione di competenti stava sperimentando alcuni modelli ad *hoc*... come il parapalle Benedetti ed un cinturino speciale... di purità, ad uso dei soli ufficiali subalterni; ma all'ultimo momento i membri si dichiararono incompetenti a risolvere una sì grave questione, e votata la sospensiva la depositarono nelle mani del ministro che, si dice, abbia esclamato:

— Bisogna prendere delle misure.

I REGALI DELLA BEFANA.

All'on. **Socci:** Un paio di bretelle in seta ed un assortimento di bottoni d'ogni specie.

Al prof. **De Gubernatis:** Un abbonamento al barbiere.

Al senatore **Morisani:** Un trattato di calcolo infinitesimale, un calendario ed un cronometro di precisione.

All'on. **Bianchini:** Un notaio ed un perito calligrafo a sua disposizione.

Al maestro **De Sortis:** L'augurio di riuscire finalmente a battersi con qualcuno... sia pure con l'avversa fortuna.

Al generale **Castro:** La remissione dei debiti.

Al prof. **Giron:** Un almanacco... di Gotha e molte lezioni di francese.

Agli on. **Molmenti** e **Fradeletto:** Un tema di conferenza che non tratti di Venezia « nell'arte e nella storia ».

Ad **Ugo Ojetti:** Un collegio vacante magari con... vitto.

A **Federico di Palma:** Una coltre... di Damasco.

Al prof. **Labriola:** Due gatti defunti per farsene una pelliccia nuova.

A **Chamberlain:** L'augurio che, dopo aver passato un buon *Natal*, non finisca col perdere il *Capo*.

Al senatore **Blaserna:** Un tavolino girante per esperienze spiritiche.

Al **Sindaco di Pesaro:** Basteranno le semplici felicitazioni, perchè la strenna l'ha già avuta!

Al conte **Sacconi:** Un movimento sismico circoscritto all'Arce Capitolina.

All'on. **Santini:** Un canestro di baccelli freschi.

All'on. **Papadopoli:** Una corsa in... botte.

Al prof. **Sergi:** Mille sillabari da sostituirsi ai mille maestri ambulanti.

All'on. **Luzzatti:** Un portafoglio di durata.

Premiata Casa di acclimatazione Absbu

Sono disponibili bei soggetti d'ambo i
ripopolare bandite, serragli, caffè conc
timi per incroci e miglioramento di r
denti.

Ogni soggetto ha il suo albero genea
è regolarmente inscritto nel libro delle
Affrettare le richieste per fine stagione

**Calvo come una palla di bigliard
se portasse il codin, saria un cinese
è giunto alfine al grado di riguard
di Direttore della Sanità.
Ei coll'igiene sta sempre alle prese
e il cibo che s'inghiotte ognor rimira
ed analizza l'aria che respira;
e a mio parere ed a giudizio altrui
non v'è Santo più liquido di lui.**

D'AFFITTARSI SUBITO

per uso ufficio, circolo, rappresentanza. A
mento cinque camere e cucina. Corso Umbe
piano secondo - di rimpetto al Caffè Arag

DAL LIBRO SECONDO DE LE « LAU
Le Città del Silenzio.

Roccacannuccia.

*Roccacannuccia, a' tuoi neri bastioni
l'Indagatore di lontan sogguarda
e il Pensier Vigilante già s'attarda,
te rimirando, in mille visioni.*

*Vede Atalanta, Astorre coi Baglioni (1
e il roggio tufo; la Mente non tarda
l'ira Romana e l'ira Langobarda
ripensa e l'urto di cento legioni.*

*Su le strade, ove l'erba i suoni assord
passa, di muschio redolente, il biacco,
e grufolando passa anche un porchetto,*

*mentre sui merli de le torri un'orda
di crocidanti corvi - oh quante in sacco
noci! - s'aduna e danza il minuetto.*

GABRIELE DA L'U

(1) L'autore qui vuole alludere ad una complicata
guinosa leggenda del Cinquecento, che sparse il terro
in Roccacannuccia e che per mancanza di spazio non p
pubblicare (*N. d. R.*)

LA SFINGE DEL " TRAVAS
Sonetto-Rebus a concorso.

Apriamo un concorso a premio tra i nost
dui lettori. Essi potranno, a loro scelta, sce
uno dei tanti *sonetti-rebus* pubblicati dall'al
poeta nostro Garbemiele D'Annunzio in lod
cosiddette *Città del Silenzio*.

I lettori dovranno esercitare un po' di pa
ma, aiutandosi un po' col dizionario, un po'
buon manualetto di storia, vedranno che fin
col capirci qualche cosa.

Per quelli, che daranno la miglior soluzion
estratto a sorte un bel premio degno del *Do
della Corriera:* un barattoletto di bicarbon
soda per aggiustarsi un po' lo stomaco.

Spiegazione della *parola triplice* al numero s
padre, padrino, padrone.

Tutti gli abbonati del *Travaso* vinsero il r
sorpresa, consistente nella statuetta in bron
Cianchettini modellata da Cifariello...

UCHESSE

...luchi frattanto se la fanno
...ual si sia *VISPA TERESA:*
...rciduchesse fan contesa
...o gli occhi fra di lor.

...guerra. Pur troppo è notorio che i ne-
...mo in genere e di Marte in ispecie sono
...Tabacco e Venere. Per il secondo nemico
...ha già saviamente iniziato il provvedi-
...andolo per ora all'ufficialità del corpo dei
...a noi sappiamo che la circolare contro
...minutata di tutto pugno del ministro.
...ordinato all'*Unione Militare* di studiare
...ciale di vino che sia fatto per rialzare
...i corpo dell'esercito... un vino insomma
...bia nè spirito nè corpo. I maligni di-
...E. abbia voluto fare un dispetto al
...celli contrapponendogli al vino popolare
...larizzato: come pure insinuano che la
...ro il fumo sia stata presa in odio al
...le finanze per diminuirgli il reddito sulle

...line ai provvedimenti contro il terzo
...generale Ottolenghi sta facendo gli studi

...missione di competenti stava sperimen-
...i modelli ad *hoc*... come il parapalle Bo-
...n cinturino speciale... di purità, ad uso
...ciali subalterni: ma all'ultimo momento
...dichiararono incompetenti a risolvere
...e questione, e votata la sospensiva la
...nelle mani del ministro che, si dice,
...nato:
...a prendere delle misure.

...REGALI DELLA BEFANA.

...cci: Un paio di bretelle in seta ed un
...o di bottoni d'ogni specie.
De Gubernatis: Un abbonamento al

...re **Morisani:** Un trattato di calcolo
...le, un calendario ed un cronometro
...e.
...**anchini:** Un notaio ed un perito cal-
...a disposizione.
...o **De Sortis:** L'augurio di riuscire
...a battersi con qualcuno... sia pure con
...rtuna.
...le **Castro:** La remissione dei debiti.
...**iron:** Un almanacco... di Gotha e
...i di francese.
Molmenti e **Fradeletto:** Un tema di
...che non tratti di Venezia « nell'arte
...ia »
...**jetti:** Un collegio vacante magari

...**o di Palma:** Una coltre... di Damasco.
...**abriola:** Due gatti defunti per far-
...lliccia nuova.
...**rinio:** L'augurio che, dopo aver pas-
...n *Natal*, non finisca col perdere il

...e **Blaserna:** Un tavolino girante per
...piritiche.
...**o di Pesaro:** Basteranno le semplici
... perchè la strenna l'ha già avuta!
...**Baccool:** Un movimento sismico cir-
...'Arce Capitolina.
...**tini:** Un canestro di baccelli freschi.
...**padopoli:** Una corsa in... botte.
...**ergi:** Mille sillabari da sostituirsi
...stri ambulanti.
...**zatti:** Un portafoglio di durata.

Premiata Casa di acclimatazione Absburgo e C.

Sono disponibili bei soggetti d'ambo i sessi per ripopolare bandite, serragli, caffè concerti; ottimi per incroci e miglioramento di razze scadenti.

Ogni soggetto ha il suo albero genealogico ed è regolarmente inscritto nel libro delle origini. Affrettare le richieste per fine stagione.

Calvo come una palla di bigliardo,
se portasse il codin, saria un cinese;
è giunto alfine al grado di riguardo
di Direttore della Sanità.
Ei coll'igiene sta sempre alle prese,
e il cibo che s'inghiotte ognor rimira,
ed analizza l'aria che respira;
e a mio parere ed a giudizio altrui
non v'è Santo più liquido di lui.

DAL LIBRO SECONDO DE LE « LAUDI ».

Le Città del Silenzio.

Roccacannuccia.

Roccacannuccia, a' tuoi neri bastioni
l'Indagatore di lontan sogguarda
e il Pensier Vigilante già s'attarda,
te rimirando, in mille visioni.
Vede Atalanta, Astorre coi Baglioni (1)
e il roggio tufo; la Mente non tarda
l'ira Romana e l'ira Langobarda
ripensa e l'urto di cento legioni.
Su le strade, ove l'erba i suoni assorda,
passa, di muschio redolente, il biacco,
e grufolando passa anche un porchetto,
mentre sui merli de le torri un'orda
di crocidanti corvi - oh quante in sacco
noci! - s'aduna e danza il minuetto.

GABRIELE DA L'UNTO.

(1) L'autore qui vuole alludere ad una complicata e sanguinosa leggenda del Cinquecento, che sparse il terrore anche in Roccacannuccia e che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare (*N. d. R.*)

LA SFINGE DEL "TRAVASO."

Sonetto-Rebus a concorso.

Apriamo un concorso a premio tra i nostri assidui lettori. Essi potranno, a loro scelta, sciogliere uno dei tanti *sonetti-rebus* pubblicati dall'altissimo poeta nostro Garbemiele D'Annunzio in lode delle cosiddette *Città del Silenzio.*

I lettori dovranno esercitare un po' di pazienza, ma, aiutandosi un po' col dizionario, un po' con un buon manualetto di storia, vedranno che finiranno col capirci qualche cosa.

Per quelli, che daranno la miglior soluzione, sarà estratto a sorte un bel premio degno del *Domenico della Corriera*: un barattoletto di bicarbonato di soda per aggiustarsi un po' lo stomaco.

Spiegazione della *parola triplice* al numero scorso: *padre, padrino, padrone.*

Tutti gli abbonati del *Travaso* vinsero il regalo-sorpresa, consistente nella statuetta in bronzo di Cianchettini modellata da Cifariello...

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente . . . L.	193,825. 07
Dal Sultano del Marocco, sperando di non perdere la corona mentre provvede alla difesa del suo *fez* . . . . »	1,000. —
Dal generale Baldissera, per quanto di buona pasta, sentendosi venir caldo più per le chiacchiere fatte che per l'infornata da farsi. . . . . . . »	100. —
Dal signor Giron, preferendo le gioie dell'amore a quelle dell'amata . . »	10. —
Dal Sultano di Obbia, di malumore, per quanto l'on. Prinetti continui *ben-a-dir: « Laissez faire, laissez passer... les Anglais »* . . . . »	0. 50
Dal generale Castro, prevedendo di dover pagar *in-sorti* ed interessi . . »	0. 10
Dal conte di Lamsdorff, confessando che quei figli.. di Bal-cani gli danno parecchi grattacapi. . . . . . . »	100. —
Dall'Impresa del Costanzi, sicura ormai che il « *Sigfrido* » non sarà... Vitale . . . . »	1,000. —
Totale . . . L.	196,035 67

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta.

Gentilissimo Signor Cronista,

Prima di metterla a giorno dei fatti gli tocca un grazie di core perchè capisco che almeno con lei si puole parlar forte e ce lo sgnacca senza complimenti in faccia al giornale.

Poi gli racconto tutto e gli lascio che tiri la somma.

Ma gli pare che vada? un amico che in queste ricorrenze gli manda un pacco postale per attenzione e uno lo va per aprire e casca all'indietro per la puzza? Non basta metterci tanto d'*urgente* col lapisse blù da una parte: non basta l'indirizzo preciso e la mancia che dai al postino; invece del coteghino e della faraona ti portano un Campo Varano, che me lo saluta lei?

Domani gli porto la scatola con la data che l'ha rotta proprio il sor Filippo davanti a Teresina e poi vediamo se proprio non è ora di farla finita.

Ma ci ho pure qualch'altra cosa che la voglio tenere addietro per un'altra volta con nomi cognomi e tutto.

Tanti augurii a lei e alla famiglia di casa dal suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI

Ufficiale di scrittura, membro onorario ecc.

Atto di coraggio.

Questa volta, come i lettori vedono, ci siamo abbandonati alla pazza gioia dei colori per solennizzare la comparsa dell'abbonato numero diecimila. Ma se andiamo di questo passo non sappiamo più a quale pazzia dovremo abbandonarci.

Intanto l'Amministratore, che ha il difetto d'essere senza cuore, ha deliberato di sospendere l'invio del giornale a tutti coloro che non hanno rinnovato l'abbonamento. È orribile!

L'agitazione degli infermieri.

Gl'infermieri degli ospedali di Roma si sono finalmente decisi a continuare la loro agitazione.

Le origini di tale agitazione datano dallo scorso secolo: ma ciò dimostra semplicemente che gl'infermieri sono persone di carattere.

Essi, del resto, hanno mille ragioni. Non è giusto, infatti, che, mentre debbono vivere tra chi è continuamente agitato dalla febbre, o mentre sono obbligati ad agitare le boccette dei medicinali, non possano poi darsi il lusso di un'agitazione per loro uso e consumo.

Noi intanto li consigliamo di abbonarsi al nostro giornale: è l'unico mezzo perchè possano periodicamente agitarsi col riso.

Quanto alle infermiere, facciano loro: se si agiteranno anch'esse si guadagneranno tutta nostra simpatia e... con buona salute!

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: Mai seccatura più grandiosa fu più economicamente offerto. Con una sola poltrona pel *Sigfrido* v'è da mobiliare un intero appartamento.

Al Valle: *L'istruttoria*, idea travasata in due atti da Giorgio Henriot, ovvero *I pifferi di montagna*: dove si vede come un *Giudice istruttore*, che andava per suonare un marito infelice sì, ma non contento, credendolo l'assassino del drudo, finisce per suonare se stesso, scoprendosi all'improvviso involontario uccisore di quel terzo incomodo.

Per uccidere un uomo involontariamente basta soffrire di distrazioni epilettiche.

Chi vuol provare, provi.

Ermete Novelli ha provato, ottenendone un successo enorme. Complici del successo: la signora Giannini, il dottor Ferrati, l'accusato Tolentino, l'avvocato Rosa, il procuratore Turolo e il cancelliere Lotti, di cui presentiamo il pupazzetto, rilevato da una vecchia immagine di Daniele Mania'

All'Adriano: Ecco, signori, l'autentica fisonomia della terribile donna che non contenta di ammazzare un ragazzino ne ammazzò un secondo, dove che tutti e due erano i figli nati di lei stessa.

Ma quello che io ci dico è niente ancora in cospetto di quello che veramente si vede; motivo per cui quell' ammazzamento viene eseguito con tanta bravura dalla grande *Medea* Pezzana che invece di una morte ci pare una nascita e lei non capisce se sarebbe meglio venire o andarsene di questo mondo.

Al Quirino: Quanto prima sarà stabilito il regalo in denaro da dare a chiunque amasse — per caso — frequentare il deserto loco.

Al Nazionale: La Compagnia di Cesare Gravina ha dato fuoco al suo primo successo della stagione: *Lo zio Celestino*, del maestro Audran.

I frequentatori del **Nazionale** ne *audran* parecchie repliche.

Questa operetta dimostra una cosa nuovissima: come cioè si può entrare in possesso di una eredità di due milioni facendo per sei mesi i camerieri d'albergo.

Vi presentiamo il benemerito Don Cesare nelle sembianze del signor *Moreau*, una delle tante deliziose macchiette graviniane.

Al Manzoni: Settimana di delitti, settimana di orrori, settimana di sangue, settimana di morte nei teatri.

Al **Valle** l'assassino epilettico, all'**Adriano** la donna matricida, al **Manzoni** la *Donna murata*: ovvero la *Giustizia di Dio!*

C'è da farne una malattia di tre mesi.

La *Giustizia di Dio*: sei atti di raccapricci. Ma noi possiamo giurare che la signora Carolina Stocchi non ha nessuna colpa nella muratura della donna. Per convincervi di quanto giuriamo, guardatene il profilo.

Al Metastasio: Compagnia drammatica Campione.

Effe-effe. Ma senza nessun titolo nobiliare.

All'**Olympia** e al **Salone Margherita** la varietà in tutte le salse più fine ed allegre.

Notizie artistiche. — Il celebre musicista Pietro Mascagni ha scoperto l'ottava nota: la Nota di protesta per la limitazione continua di libertà. Egli sta facendo pratiche con la Germania e l'Inghilterra affinchè quando egli la presenterà al signor Roosevelt l'appoggino energicamente, appena esaurite le pendenze col Venezuela.

— Il maestro Leoncavallo ci scrive da Parigi che egli è presentemente occupato a dormire sugli allori e non desidera che alcuno vada a disturbarlo.

— Il maestro Giacomo Puccini ha comprato a poco prezzo per liquidazione, attrezzi e scenarii dell'*Iris* a fine di servirsene per la rappresentazione della sua nuova opera giapponese.

Si cerca un precettore per giovani principi tedeschi. Età non minore 70 anni, e che sia brutto, sgraziato, antipatico, tale insomma che non sia in grado di scaldare la fantasia alle padrone di casa.

Chi avesse trovato la bussola del maestro Mascagni è pregato portarla all'avv. Cassuto con ogni sollecitudine, avendo il proprietario smarrita la strada, che da Nuova York conduce a Pesaro.

ULTIME NOTIZIE

La denunzia del Trattato austro-ungarico.

Dopo la denuncia degli Humbert per parte dell'ambasciatore francese in Spagna, è la volta di un'altra denuncia per parte dell'ambasciatore d'Austria in Italia.

Con lettera in data 29 dicembre egli ha denunziato alle nostre autorità il Trattato austro-ungarico e la signora Clausola sua consorte, rei di truffe continuate, consumate a danno dell'Austria per il lungo periodo di 12 anni.

I coniugi vennero arrestati alla mezzanotte del 31 dicembre.

Al momento dell'arresto uno sconosciuto si abbandonò in preda alla più pazza gioia, mentre si scagliava con inaudita violenza contro la signora Clausola. Condotto all'ufficio di P. S., fu identificato per l'on. Papadopoli.

Al Ministero del Tesoro.

Ieri, scortato lungo il percorso da un drappello di carabinieri, giunse al Tesoro un voluminoso pacco-valore proveniente da Parigi.

Esso conteneva il soldo italiano che gli Humbert, in seguito al loro arresto sono stati obbligati a restituirci.

Senza dubbio questo fatto servirà a stringere sempre più i legami di amicizia che ci uniscono alla Francia.

La diminuzione dei deputati.

È in corso un decreto che riduce da 508 a 507 i rappresentanti della Nazione. Il provvedimento è reso indispensabile dall'intenzione manifestata dagli onorevoli Agnglia e Fasce di riunirsi in gruppo come un sol uomo.

Porcellane di Sassonia. Real fabbrica in Dresda. Le rotture non si accomodano. Per chiarimenti dirigersi a Mastro Giorgio, re di quel paese.

Occasione. Quanto prima, per effetto della universalizzazione della radiotelegrafia Marconi, saranno messi in vendita canapi, cavi, cordoni e fili sottomarini. Ribassi speciali per i signori strozzini.

L'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO
OVVERO
L'UNO FINISCE E L'ALTRO COMINCIA
nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

Caterina, nella notte,
Per me ria, di San Silvestro,
Suole avere il pessimo estro
Di svegliarsi e brontolar:
« Senti? suona mezzanotte
Ecco un anno se n'andò,
Ecco un'altro incominciò!
E tu? séguiti a russar! »
Allor dico: « Ma finisci! »
E lei subito: « Perdinci!
Ma sei tu, che mai cominci,
Come al solito, mi par! »

MARIO.

LA BEFANA

(Idea travasata).

Tito Livio travasa *idee*, **la Befana travasa** *doni: officio parallelo.*

Ma io ci vedo *porcaria intermedia.*

Laddove: Tito Livio travasa *come il sole*, **e cioè versa raggi di pensiero** *su tutti li capi*, **sia in** *bonetto sbrendolo* **che** *circuito dorato.* **E** *ciascuno* **ne fa quel provvisto che bisogna.**

La Befana agisce di controversia e cioè *non pone doni che accanto ad altri doni;* **il che sarebbe;** *chi nulla ha nulla riceve.* **Lo sbrendolo** *resta sbrendolo* **e il circuito** *resta dorato in meglio.*

Accidenti alle feste io dico, laddove più vi spicca il *disesto terreno:* **e più vedo li occhi delli capezzati infantili dilatarsi in desideri appo le vetrine luminate.**

Tito Livio Cianchettini.

POSTA GRATUITA

Giunonica. — Voi non mi allettate con quella fotografia in *décolletage*. Mi allattate!

Vittorio da Feltre. — Sei un po' troppo licenzioso, ma potreste farti conoscere da noi.

ENRICO SPIONIII, *gerente responsabile*

Cromo-Tipografia C. Colombo, via Missione, 3.

Confetteria e Pasticceria E. GIORDANO - ROMA
VIA PRINCIPE AMEDEO 172 — Telefono 252

Generi rinomati per la loro freschezza e squisitezza
CARAMELLE AL FRUTTO PREMIATE DAL MINISTERO D'INDUSTRIA E COMM^RC'O
Servizi speciali per rinfreschi con prezzi che non temono concorrenza
A richiesta invìansi listini speciali

Preferite le più fine **CARAMELLE LORETI**
Concentrazione e cottura dello zucchero nel vuoto - Primo ed unico sistema in ROMA - Via Mosaico 16 - ROMA

I PIÙ FINI LIQUORI? ☛ BUTON
PIAZZA TREVI

Eco della Stampa

ROMA - PIAZZA IN LUCINA - ROMA

Telefono 32-97.

Gli artisti, i letterati, gli uomini politici, le associazioni, le amministrazioni pubbliche e private, i municipi, i giornali e le riviste speciali ecc. ecc. possono avere nell'**Eco della Stampa** (UFFICIO ESTRATTI) un potente collaboratore, che fornisce loro, a prezzi mitissimi, tutto quello che la stampa mondiale pubblica su qualsiasi argomento o personalità.

L'**Eco della Stampa** ha succursali in tutte le capitali del mondo.

TARIFFA — Per ogni estratto ritagliato . . . L. **0,25**

TARIFFA ridotta a pagamento anticipato senza limite di tempo:

per 100 estratti	L.	**20**
» 250 »	»	**45**
» 500 »	»	**80**
» 1000 »	»	**150**

Si tratta a forfait per un mese, un trimestre, un semestre, un anno. Forti riduzioni alle amministrazioni pubbliche e private.

LA BEAUTÉ DE LA FEMME

THE LADIES TOILET C. - ROME

Corso Umberto I, 461-462 - GRAND PRIX Paris

Fournisseurs de plusieurs Cours Royales.

Dernières Inventions concernant l'Hygiène de la peau et des cheveux. Etablissement s'occupant spécialement pour la Coiffure Elegante, Coloration des cheveux, Massage de la figure, Manicure, Postiches en toute forme sans concurrence. Conseils gratuits. Prix modérés. Abonnements.

La Maison a seulement les premiers artistes et coiffeurs de Londres et Paris. 60 Nuances de teintures inoffensives de sa propre fabrication (Renommée Mondiale).

Fotografi — Volete economizzare? Chiedete all'Iride di Roma Ditta **G. Cocanari e Figli** il listino dei ribassi.

Anemici, Neurastenici, Diabetici, ecc.
Volete guarire radicalmente?
Iperbiotina Malesci
SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE
Opuscoli e Consulti *gratis*, **Dott. Malesci** - Firenze.

LI LAGNI DE LE COCOTTE

e 50 sonetti satirici in dialetto romanesco di **Giulio Landini**.
Elegante volume in-16, con copertina illustrata. Si spedisce franco di porto a chi invierà **cartolina-vaglia di L. 1 alla libreria** P. Lazzietti, Crociferi, 4, Roma. c. 10009

Raccomandiamo
LA FOTOGRAFIA LAMPO
Roma - Piazza Pia
Massimo buon mercato, eseguisce qualunque lavoro.
FOTOGRAFIE da 10 CENT. A L. 100 L'UNA
A richiesta si consegnano ritratti **in 5 minuti.**
Fotografie per viaggiatori

Avviso interessante

Per consulti in affari e domande di curiosità della veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa sotto la direzione del suo consorte, professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al **prof. Pietro D'Amico, Via Roma, N. 2 - Bologna.**

COLPE GIOVANILI

VI^a edizione (1900) con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza.

Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

È raccomandato dai più autorevoli Professori e Medici come rimedio approvato nelle **Malattie polmonari, Catarri degli organi respiratori,** come **Bronchite cronica, Tosse convulsiva,** e specialmente nella **Convalescenza dopo Influenza.**

Aumenta l'**Appetito** ed il **peso di corpo,** elimina **tosse** ed **espettorazione; fa scomparire il sudore notturno.**
Stante il suo gradito odore e sapore **viene presa volentieri anche dai bambini.**
Trovasi nelle Farmacie al prezzo di L. 4. — al flacone.
☛ **Osservare che ogni bottiglia sia munita della Ditta sotto accennata.**
F. Hoffmann-La Roche & C.^ie,
Fabbrica di prodotti chimici Basilea.

CURATE

la **Sifilide** coll'**Idrargiro Jodico!** Azione potentissima, rapida e sicura. Migliaia di certificati di guarigione. L. 5 la bott. (per cura di un mese). Per posta L. 1 *Farm. Intern. Candioli,* Via Nazionale, 72-73. — Roma.

Le Stoffe per Signora

nelle più recenti creazioni della moda si trovan nei **Grandi Magazzini di Roma** di

GAETANO LANI

I più antichi del Corso Vittorio Emanuele N. 88 al 92. Largo Argentina, 59 al 61. Sudario, 29 — Roma.

Sono arrivate le **Novità** *per l'inverno in* **Lanerie — Seterie — Velluti — Confezioni.**

Sempre tessuti di primissima scelta a prezzi mitissimi.

Tutte le Signore eleganti provino il
Sapone neutro all'Iris Fiorentina
di delicato profumo, non irritante. Ammorbidisce ed abbellisce la pelle. Indicatissimo pei bambini.
L. **2.50** la scatola di **3** pezzi — per posta L. **3**.
Rivolgere richieste esclusivamente alla farmacia tedesca **Assso,** 10 Via dei Fossi — ***Firenze.***

CALLI AI PIEDI

Il Callifugo preparato nella Farmacia del Cinghiale in Firenze, sia in liquido che in forma di cerottini, è da oltre **20** anni riconosciuto d'incontestabile efficacia per il suo prodigioso effetto.

Prezzo **C.mi 60** la boccetta o scatola

Cav. UBALDO BANCHI
Chimico Farmacista - Firenze

Si trova in Roma in moltissime Farmacie, con Deposito presso i Sigg. *Colonnelli e Bordoni,* Corso Vittorio Emanuele, 16-18.

DILETTANTI FOTOGRAFI

prima di fare i vostri acquisti, visitate il

Comptoir Général de Photographie

199-200 Via Tritone (presso Piazza Colonna)

DITTA

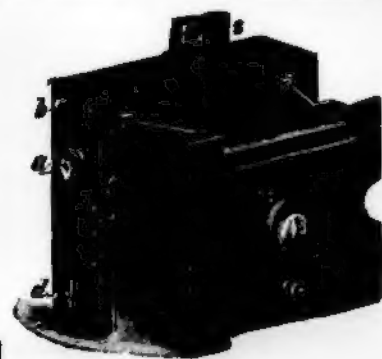
ENRICO NAVONE & C.

Merce sempre fresca e garantita

★ **Assortimento OBBIETTIVI GOERZ** ★

MACCHINE FOTOGRAFICHE dei migliori e più recenti modelli

Prezzi modici. — Servizio per pacchi postali inappuntabile.

Si ricevono ordinazioni per Telefono 36-73.

Secolo II - Anno IV.

SIGFRIDO

ovvero le Tre te

S'alza la tela; e, alzandosi, è chiarissin
che calata restar non può del paro:
e allor si vede chiaro
una bottega d'arrotin di fino,
ove si tempran brandi per gli eroi
e si dà il contropelo anche ai rasoi.

E Mime, uno straccione d'arrotino,
nano, storto e vestito di brandelli,
rivenditor d'anelli
del Nibelungo al Monte di pietà,
s'arrovella a temprar lame d'acciaro;
e si capisce chiaro,
che il Nothung da per sè non può temprar
perchè tra il dire e il fare
– come suol dirsi – c'è di mezzo il mare.
Ei discorre fra sè per abitudine
ed esclama battendo sull'incudine:
Penosa briga – che fin non ha!

Hoho! hoho!
Hahei! hahei!

Ma mentre sta facendo quel discorso,
ecco che viene Sigfrido coll'orso,
che come un figlio di Mascagni è biond
(non l'orso, ma Sigfrido)
piantatore di Grani in tutto il mondo,
eroe di professione disarmato,
che cercando una spada per conquista,
non conosce il terror manco di vista,
perchè allora in Germania
non c'erano cambiali da pagar.

Egli allor, con terribile cipiglio
e digrignando i denti
con movenze leggiadre,
chiede il nome del padre e della madre;
non per saper chi siano i suoi parenti,
ma solo per saper di chi sia figlio.

– E il brando? L'orso - ei dice - se ne vad
lo tenni in fren con una fina scorza,
sarei quasi per dire a viva forza,
per chiederti, buffon, della mia spada. –

E l'arrotino allotta
di suo figlio non figlio innamorato,
gli dà un coltello da garofolato,
che taglia la ricotta
e la carta velina.

Ma Sigfrido una lama vuol più fina:
e prendendo le scheggie d'una lama
d'antichissima fama,
dice al vecchio: Giacchè ci hai l'abitudine
va' là! piglia l'incudine,
chè la saldo da me con le mie mani:

Hoho! hoho!
Hahei! hahei!

E il lavoro così gran tempo dura,
mentre, coi mezzi che ci sono adesso,
quella faccenda della saldatura
si sarebbe finita lì per lì.

Vien poi un viandante, ch'è il Dio
Wotan stesso, che viaggia in incognito,
da pellegrino non disinfettato,
in cerca sceso dal nativo ostello,
d'un accoltellatore di cartello.

Ed è Sigfrido a ciò predestinato;
che tosto corre verso una foresta,

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 – Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5 / all'Estero. . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Haasenstein & Vogler Roma, Piazza San Silvestro (Posta Centrale) Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4ª pagina, Cent. 60 — 3ª pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta.

Volgete a Nord! Come disse Nilusco io dico. Volgete *in guisa che te volsi*... Io volsi e viddi.
Viddi in *metropoli albionica* li capezzatori, a panno grosso di pecunia, *batter uscio in volto alli bisognosi uomini* ed *aprir banchetto succolento alli cavalli di lor scuderia*. Io mi frego il pugno e ne gongolo dapoiché contemplo che il *giro parabolato si compie* e l'uomo capezzatore si fonde alla bestia, senza altri intermezzi. Il *sommo male* è il *principio del bene:* laddove *più in là di un certo segnacolo* non si arriva e *bisogna rifarsi da ovo*. Io *metto plauso* dunque al banchetto equino ed attendo quell'ovo che bisogna al ventre esa cato.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno IV. | Roma, 11 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 | Num. 150

SIGFRIDO IN QUARELLA

ovvero le Tre tendenze Wagneriane.

S'alza la tela; e, alzandosi, è chiarissimo
che calata restar non può del paro;
e allor si vede chiaro
una bottega d'arrotin di fino,
ove si tempran brandi per gli eroi
e si dà il contropelo anche ai rasoi.

E Mime, uno straccione d'arrotino,
nano, storto e vestito di brandelli,
rivenditor d'anelli
del Nibelungo al Monte di pietà,
s'arrovella a temprar lame d'acciaro;
e si capisce chiaro,
che il Nothung da per sè non può temprare,
perchè tra il dire e il fare
– come suol dirsi – c'è di mezzo il mare.
Ei discorre fra sè per abitudine
ed esclama battendo sull'incudine:
Penosa briga – che fin non ha!

Hoho! hoho!
Hahei! hahei!

Ma mentre sta facendo quel discorso,
ecco che viene Sigfrido coll'orso,
che come un figlio di Mascagni è biondo
(non l'orso, ma Sigfrido)
piantatore di Grani in tutto il mondo,
eroe di professione disarmato,
che cercando una spada per conquista,
non conosce il terror manco di vista,
perchè allora in Germania
non c'erano cambiali da pagar.

Egli allor, con terribile cipiglio
e digrignando i denti
con movenze leggiadre,
chiede il nome del padre e della madre;
non per saper chi siano i suoi parenti,
ma solo per saper di chi sia figlio.

– E il brando? L'orso - ei dice - se ne vada:
lo tenni in fren con una fina scorza,
sarei quasi per dire a viva forza,
per chiederti, buffon, della mia spada. –

E l'arrotino allotta
di suo figlio non figlio innamorato,
gli dà un coltello da garofolato,
che taglia la ricotta
e la carta velina.

Ma Sigfrido una lama vuol più fina:
e prendendo le scheggie d'una lama
d'antichissima fama,
dice al vecchio: Giacchè ci hai l'abitudine,
va' là! piglia l'incudine,
chè la saldo da me con le mie mani:

Hoho! hoho!
Hahei! hahei!

E il lavoro così gran tempo dura,
mentre, coi mezzi che ci sono adesso,
quella faccenda della saldatura
si sarebbe finita lì per lì.

Vien poi un viandante, ch'è il Dio
Wotan stesso, che viaggia in incognito,
da pellegrino non disinfettato,
in cerca sceso dal nativo ostello,
d'un accoltellatore di cartello.

Ed è Sigfrido a ciò predestinato;
che tosto corre verso una foresta,
ove dentro una buca naturale,
come un traforo sotto il Quirinale,
c'è un bestione di tela e cartapesta,
ch'è l'autore del furto nell'anello;
e subito succede un gran macello.

Ucciso il drago, come l'uso vuole,
ne succhia un po' di sangue,
per conoscere il senso e le parole
del canto d'un uccello.
E l'uccello, cantando delle rime
lo spinge tosto a trucidare Mime,
mentre che Federico Barbarossa,
altro amator d'anelli per le chiavi,
sparisce entro una fossa,
con la prudenza della propria età.

Ma l'uccello del bosco allor ripiglia
le sue note soavi,
e vola dal suo nido
per guidare Sigfrido
a far la conoscenza del terror.

Hoho! hoho!
Hahei! hahei!

Al terz'atto si capita
in un sito selvaggio e molto agresto,
dove fa buio pesto,
come ai quartieri Ludovisi; e quivi
non c'è il terror, nè è facile che arrivi:
ma invece si rimira
il solito viandante, ossia il Dio Wotan,
che poi, Wotan e gira,
la storia è sempre quella.

E Wotan sveglia una fanciulla bella,
che sembra fra le nuvole si perda.
E la fanciulla morbida,
che, com'è scritto, noi chiamerem Erda,
e che dormiva anch'essa nel suo letto,
come tutte le donne del libretto,
si desta, ascolta, parla, e poi scompare.

Sigfrido allora, che si fe' guidare
dallo stesso suo uccello,
avendo l'elmo ed il famoso anello,
Wotan sfida al duello,
che il cammino vorrebbegli intralciare,
e sen va difilato in alto mare,
anzi in un mar di foco,
che va diminuendo a poco a poco.

Ed è lì appunto che Brunilde giace,
dormendo in santa pace,
armata di cimiero e di corazza,
per aspettare, povera ragazza,
un can d'innamorato che la svegli.
Sigfrido, infatti, le si accosta; ed egli
la sveglia, infatti, subito; per cui
le fa capire che quel cane è lui.

Hoho! hoho!
Hahai! hahei!

Questo libretto il pubblico
ha diviso di Roma in tre partiti,
di dotti e d'eruditi,
che accorsero al Costanzi per sentirlo:
Quelli che lo capiscono;
quelli che fanno finta di capirlo
e quei che non l'arrivano a capir.

Ieri si è presentato alla nostra amministrazione un signore di nobile aspetto che ha depositato L. 5.70 per abbonamento al Travaso delle Idee *della* Domenica, *e al momento di dare il suo nome, cognome e indirizzo è rimasto un po' perplesso e indeciso. Finalmente il nostro amministratore che è uomo di mondo lo ha persuaso a rivelare l'essere suo, promettendogli di mantenere il segreto, il che sarebbe senza dubbio avvenuto, se il nuovo abbonato che porta il numero . . . . (non vogliamo dirlo perchè nessuno ci crederebbe) non avesse declinato così il suo nome:*

Giovanni Hort.

Dunque Giovanni Hort vive! Ecco come il Travaso *ha potuto far la luce sopra uno dei più misteriosi problemi di questi ultimi anni! Intanto perchè altri misteri debbano spiegarsi le nostre statuette del* Cianchettini *sono esposte nei negozi* Gondrand, Sbisà *e* Rocchi *al Corso Umberto,* Lux *in via Convertite e allo* Stabilimento musicale Romano *in via Nazionale.*

LE NOSTRE INTERVISTE

Il letterato Cottarello.

Mi sono procurato da un amico del letterato Cottarello un biglietto di presentazione che diceva testualmente così:

« Il de...latore del presente è redattore del *Travaso:* guarda di non denunziarlo perchè su di lui non c'è alcuna taglia ».

Il Cottarello, quando entrai nel suo studio, stava facendo il suo consueto rapporto alla polizia e lo interruppe per venirmi incontro cordialmente:

— S'accomodi, tanto ho quasi finito: mi sono già guadagnato la giornata. Dica pure.

— Mi dica qualche cosa della sua vita ora che - beato lei - è diventato un letterato celebre.

— Vede, io sono nato per caso a Venezia e mi chiamavo allora Cottarello, ma i compagni di scuola ogni qualvolta andavo a riferire al signor maestro qualche loro scappatella solevano dire: « El xe stato Cotarelo ».

D'allora, insieme alla stima altrui ho perduto anche la doppia consonante. Ora sono abbastanza seccato del rumore che si va facendo attorno al mio nome. S'immagini che l'altra sera mentre stavo scrivendo un biglietto di scusa alla signora Humbert alla *Conciergerie*, accorgendomi - pare impossibile - di essere... spiato ho perduto la bussola e ho scritto sulla busta: *à madame Conciergerie - Rue Humbert - Paris.*

Le dirò poi che da un pezzo avevo bisogno di mettermi in economia perchè, anche la letteratura da me esercitata, circoscritta a sole lettere... di denunzia, non mi rendeva abbastanza. Pensai allora di denunziare gli Humbert per farmi espellere da tutte le Accademie e i Circoli di cui ero membro risparmiando così una somma considerevole che impiegavo per spese di associazione.

Sono riuscito anche a liberarmi in questi giorni da una mia antica amante che espellendomi dal suo seno, mi ha fatto risparmiare cinque *pesetas* per volta.

— Cosicchè per Lei dopo tutto è andato bene.

— Non mi lagno. E poi giacchè i poveri di Madrid rifiutano la mia oblazione di 25 mila franchi ho pensato, affinchè non vada perduta, di travestirmi da straccione per farmela consegnare.

— Buona idea! Ed ora che cosa conta di fare?

— Ecco: penso di entrare addirittura nella politica militante e di dedicarmi specialmente alla denunzia dei... trattati.

A questo punto interruppi il colloquio spia...cevole per molti riguardi.

Aja olandese, specialista per metter pace nelle famiglie, offrirebbe i suoi servizi per tenue compenso. Disposta andare anche al di là... dell'Oceano. Conosce benissimo il tedesco, l'inglese, l'italiano e in genere i suoi polli. Scambierebbe anche conversazione con un Venezuelano.

Le lettere della « Tegami »

Ill.mo Signor Francesco X...
S. M.

Carissimo Cocò,

Non puoi credere quanto mi rincresce di sentire che ti sei lagnato perchè quest'anno ho speso un po' troppo per la toletta e la casa nova.

Hai torto, e se ti faccio vedere l'entrata dell'altra volta vedrai che invece ho economizzato un bel po'.

Un certo sbilancio me l'ha portato la pelliccia di renarda azzurra e la cammera da bagno perchè ci ho rifatto mettere tutta la condottura nova con la doccia disotto come va adesso. Ma così, almeno, posso ricevere chi mi pare e piace, e ci fai bona figura pure te che in queste cose ci tieni. Dunque perchè mi hai scritto che sono *spendacciona?* Non puoi credere come mi ha dispiaciuto quella parola e come sono rimasta addolorata della raccomandazione che m'hai fatto di fare un po' d'economia nel novo anno. Cominci subbito col dirmi una cosa dispiacente! Cattivo!

Capisco: tu dici che l'innondazzione di Modica t'ha portato via un pezzo di tenuta con venti

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il general *Giuseppe De Sonnaz*
- come suol dirsi - ha invece poco sonno;
Ei dei soldati si può dire il nonno,
pei cinquant'anni che fra l'armi fu.
Ei di Mortara e di Novara reduce,
reduce di Custoza e di Crimea,
nel gran Consesso, senator, sedea;
donde or ora s'alzò con gaudio estremo,
per al Pantheon guidar, duce supremo,
il gran pellegrinaggio nazional.

vacche e dodici porci. Lo capisco benissimo, ma per te che cos'è? Un inezzia! una bazzeccola! Eppoi, quando si vuol bene veramente, sul serio, quand'un omo ci ha una passione forte, vacca più o vacca meno va cercando! Non ti pare?

Cocó mio, tu non devi più dirmi queste cose. A meno che tu non lo fai perchè sei stufo di me e allora dillo pure francamente perchè so che specialmente con le donne tu non hai peli sulla lingua.

Se invece sei sempre quello, se sei sempre il Cocò mio, affezzionato e premuroso, allora io t'aspetto sempre a braccia aperte e sono anche al caso di piegarmi al tuo desiderio e di non spendere tanto, meno però che per il vestire perchè in questo sono stata sempre abbituata bene assai.

Riguardo alle spese che ho fatto per la casa non me ne pento perchè tutti dicono che è montata bene e poi è robba che resta. Dunque non ti devi lagnare.

Addio, tesoruccio di Maria tua, fa' un bon anno e non ti scordare di mandarmi i portogalli e l'abbituccio per Checchino a grande velocità con i giocarelli così li riceve un po' doppo la Befana, ma non fa niente. Ti bacio come il solito. Addio!

Tua aff.ma
TEGAMI MARIA.

P.S. — L'ultima volta che sei stato da me insieme alle chiavi di casa ti sei scordato pure un bottoncino d'oro della camicia che lo tengo da parte.

L'arresto del Bambino.

Rastignac può essere lieto ed orgoglioso dell'effetto fulmineo del suo articolo antropologico-ferroviario.

Le Società ferroviarie, impressionate dalla lettura del terribile articolo e degli inevitabili disastri che avrebbe prodotto sulla linea (il Bambino e non l'articolo) hanno dato ordine a tutti i cantonieri di segnalare con la cornetta il passaggio del Bambino come fosse un treno *bis*.

Questa disposizione per poco non produsse dei disastri perchè nessuno sapeva più se passava un treno od un Bambino, e due o tre volte il treno stette per metter sotto il Bambino, ciò che avrebbe semplificato moltissimo la procedura.

Basta: ora, se Dio vuole, il Bambino è stato arrestato da un semplice segnale d'arresto; un falso scambio lo fece ruzzolare e adesso è... al Deposito per riparazione... dovuta alla Società civile e ferroviaria.

Il direttore generale Borgnini si è affrettato ad inviare a *Rastignac* il telegramma seguente:

Mercè vostra valorosa cooperazione linea Eboli-Reggio sgombra a vostra disposizione. Tengo Bambino in mano.

Ed ecco che il nostro valorosissimo collega, dopo aver tanto cercato la linea... nel palazzo di Giustizia, ne ha trovata un'altra in Calabria. Gli auguriamo che questa lo meni diritto in Parlamento.

L'ultimo incarico di Gabriele.

I monumenti parlino.
Parlino i monumenti.
Parlino i monumenti del silenzio,
come parlò alle genti,
per me, la Città del silenzio.
Parlino i monumenti a modo loro,
con storico comento,
benchè il silenzio è d'oro,
e la parola, se non mia, è d'argento.
Così la gente vulghea,
famelica di luce e sitibonda,
che un mio giudicio invoca,
nei monumenti di che Roma abbonda,
come sarebbe a dire, Orazio Coclite,
la colonna di Foca,
Pietro Cossa e il palazzo di Giustizia,
avrà di cenni storici dovizia,
com'io stesso li vergo
sulle targhette che vi attacco a tergo.
E per me ne le pectora
degli ignari del libro archeologiale
della Città eternale
scenda un raggio di sole;
scenda la storia; scenda
la storia antica con le mie parole,
compresa la leggenda;
scenda la storia; e ciascheduno intenda,
o sia patrizio o per blason decoro
la voce che per me parlò dal Foro.

GABRIELE D'AFFISSO.

LA CATTURA DI VITO BAMBINO

***Dal libro nero*: Il terribile brigante Vito Bambino è caduto in una imboscata della forza pubblica che lo aveva abilmente adescato ed è stato assicurato alla giustizia.**

La nuova opera di Leoncavallo.

La notizia telegrafata da *Jacopo* alla *Tribuna* su la nuova opera che sta scrivendo il M. Leoncavallo ha destato la più grande e giustificata curiosità nel mondo artistico e giornalistico internazionale.

Gli è perciò che telegrafammo subito al nostro corrispondente parigino di intervistare il maestro e diradare il mistero di quella protagonista che sarebbe un'eroina di *sesso* incerto nonchè capitano dell'esercito.

Il nostro solerte corrispondente ci ha travasato una intervista franco italiana che trascriviamo tal quale. Eccola:

— Monsieur Leon Cheval, avez-vous lu le telegram de monsieur *Chapons* à la *Tribune?*

— Oui, je l'ai vu et j'ai fait bocou de risates! Que de... fraignaches dans si peu de rigues!..

— Mais, après tout, le protagoniste de votre ouvrage est vraiment ce capitain qui était une femme...

— Adage Blaise! personne ha jamais connu le sèxe de mon eroine..

— C'est une chose très buffe!

— A poste l'opera sera une opera buffe comme annonce monsieur Chapons!

— Très bien; mais saurez vous me dire de quel genre sont les aventures qui sont capités au chevalier d'Elon?

— Des aventures amoureuses de tout genre, genre masculin e feminin come elle e comme lui!

Dans mon ouvrage, le chevalier d'Elon fait l'amour avec le *bariton* et avec le *soprano* ce qui est très buffe et embrouille mauditment la matasse avec un intrèche très interessant. Naturelment mon héroine chante en double registre, en double partie: *soprano* et *basso profondo* a segonde des circostances: quand elle est soprano...

— Elle est homme, e quand elle est basso...

— No: tout le contraire: ca vous merveille? Si tout allait regûlierment ce ne serait plus une oevre buffe!

— Mais qui trouverez vous qui fasse la partie de la première femme?

— Prime de tout, qui vous dit que j'hai plutot besoin d'une premiere femme que d'un premier homme? Il faut que je cherche: je metterai des avis dans la quatrième page des journeaux et je trouverai.

— Ecoutez, monsieur Leon Cheval; maintenant le maitre Perosi met en liberté tous le chanteurs de de la Chapelle Sistine. Peut être trouverez vous parmis eux votre homme de double sèxe, qui peut pour le moins être pris pour homme par les femmes et... femme par les hommes ou... *viceversa*. Ce sarait un joli pastiche qui ferait escopier des risates les spectateurs...

— Votre idée me garbège; je vais m'adresser a monsier *Chapons* qui me semble l'homme de la situation!

Je defie... moi! avec ce nom là!

Il centenario del Petrarca.

Veramente Francesco Petrarca non ci teneva; ma il Comitato, dimostrandogli che un centenario non si può fare se non una volta ogni secolo, è riuscito a vincere ogni riluttanza del Poeta ed ha ottenuto il permesso di potergliene preparare uno da mezza spesa.

Il Petrarca ha per altro dichiarato che, per sue ragioni particolari, non interverrà ai festeggiamenti.

Abbiamo subito telegrafato al nostro corrispondente perchè ci informi dei motivi che impediranno all'egregio uomo di prender parte al proprio centenario, ed esso ci ha risposto che corre voce ch'egli non abbia il *frak*.

Il Comitato ha poi fatto pratiche per ottenere speciali ribassi ferroviari dall'altro mondo ad Arezzo, affinchè possano partecipare alla cerimonia, in forma ufficiale, madonna Laura, suo marito, e i loro dodici figliuoli.

È pertanto assicurato l'intervento di Ciullo D'Alcamo, di Folcacchiero de' Folcacchieri, di Guido Guinicelli, di Guido delle Colonne, di Fra Guittone e di Guido Cavalcanti. Cino da Pistoia si farà rappresentare da Lapo Gianni.

Dante Alighieri, col pretesto che madonna Beatrice è influenzata, manderà semplicemente la propria adesione; si crede però che egli si asterrà dal partecipare ai festeggiamenti per un'antica ruggine col Petrarca.

Il sindaco di Arezzo sta intanto preparando il programma delle feste; crediamo di non errare dicendo fin d'ora che in esso saranno compresi ventiquattro banchetti.

Il *clou* del centenario sarà poi una pioggia finale di croci da cavaliere, che il Comitato si farà venire espressamente da Roma.

Il sindaco di Roma, indisposto, non ha potuto aderire al desiderio del Comitato di ripetere la cerimonia dell'incoronazione in Campidoglio servendosi del volenteroso Lollobrigida.

Servizio telegrafico particolare
del *Travaso delle Idee*

Vienna, 5. — Il principe Federico sarebbe disposto a chiudere un occhio sulla scappatella della sua signora qualora questa lasciasse il Giron al quale del resto egli corrisponderebbe una congrua indennità. La principessa spera indurre il coniuge ad accoglierla alla Corte insieme al professore di francese, non essendo ancora completamente padrona di quella lingua. Si crede che il principe Federico finirà col chiudere tutti e due gli occhi.

Tangeri, 5 (*Ufficiale*). — Il pretendente, mentre stava per entrare in Fez, ha cambiato idea; sembra voglia girare la posizione. Il sultano si è riconciliato col fratello più piccolo che nominò governatore della intera provincia.

Madrid, 4. — Il letterato Cotarello ha guadagnato 25 mila lire con una semplice traduzione. Si tratta però di una traduzione in carcere. Il mondo delle lettere è in grande agitazione. Il prete che consigliò la delazione pare fosse un cultore delle lettere... raccomandate.

Pietroburgo, 5. — Si ha da Mosca che un ricco negoziante perdette sulla parola tre milioni. Il vincitore fu pagato il giorno appresso con uno *chèque* sulla banca imperiale. I due giocatori furono processati e condannati ad una grossa multa. Essi dissero ai giudici:

— Ce la vogliamo giocare all'*écarté!*

Cremona, 5. — L'onor Sacchi è stato eletto con 2576 voti. Romeo Soldi ne ebbe 1077.

Neanche i doppi soldi sarebbero stati sufficienti per il trionfo del candidato socialista, che è rimasto nel... sacco

Vicenza, 5. — Lo sciopero dei macellai e pollaroli continua. Il Sindaco, d'accordo con l'autorità militare, fa scannare, ammazzare e tirare il collo a soldati e cittadini volenterosi.

Washington, 5. — Cinque vulcani sono attualmente in attività di servizio nella sola provincia di Llanquihue. Siccome sono troppi, il Governo Cileno ha deciso di collocarli a riposo d'ufficio.

Parigi, 5. — Ieri ha avuto luogo il pellegrinaggio annuale alla casa di Gambetta. Poscia vi fu a Sèvres un banchetto. Il generale André, ministro della guerra, vi pronunziò un discorso dicendo che i veri successori di Gambetta devono *marciare* verso l'avvenire. Si fecero voti perchè non uno, ma almeno due Gambetta vengano sulla scena politica a muovere i loro passi.

Bombay, 8. — La grande festa del Durbhar fu sciupata da un tentativo di furto di alcuni indiani cui facevano gola i gioielli degli intervenuti. Dopo ciò è stata fissata la festa del Derndhar.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta.

Gentilissimo Signor Cronista,

Già che vedo che Léi è tanto bono e la voce mia la fa sentire dal posto d'onore me lo lasci dire di quà che così lo sentono tutti, che quel vaglia unico è una boglieria che ha smosso l'Italia dall'Alpi al Cicisbeo, come dice il poeta.

Prima con la cartolina vaglia uno il modulo se lo faceva staccare dall'impiegato e poi l'imbucava a comodo suo dove gli pareva alla centrale, alla succursale che tante volte ti viene meglio senza fare a cazzotti.

Pure il funzionario, dopo fatto il buco e una brava timbrata si lavava le mani e bonanotte adesso invece gli tocca a scrive un testamento e poi per riscotere il cittadino manco lo sa che deve avere se una lira o un accidente che li sfiori a quelli, si sa, mica a Lei.

Basta io ho fatto il dover mio segnalando come dicono loro giornalisti lo sconcio e se mai c'intignano gli sgnaccheremo altre due righe con pepe sale e aceto e ci farò mettere magari le mani dal sor Filippo che aveva promesso un regaletto a Terresina e è tornato proprio adesso col vaglia unico in mano senza averlo potuto farselo spicciare nè alla ferrovia nè a San Silvestro.

Che vole so' cose che proprio uno si sente dentro la voglia di farla grossa certe volte!

Saluti a Lei e a tutti quelli che scrivono, dal suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
Ufficiale di scrittura membro onorario, ecc.

I carrettieri al Quirinale.

Giorni sono l'on. Santini presentò al Re la Pr
sidenza della Lega di resistenza fra i carrettie
L'egregio deputato di Roma cominciò il suo discor
così:

« La M. V. guida il carro dello Stato. Nulla
più naturale quindi che i guidatori di carretti
rivolgano a V. M. per essere appoggiati sulla ret
via, senza sterzature. La filantropia della M. V.
incuora; i carrettieri sono certi di migliorare le lor
condizioni, credono fermamente che le loro ruo
diventino le ruote della Fortuna ».

Il Re strinse la mano a tutti congratulandosi co
l'on. Santini, che si pavoneggiava e, come pavon
faceva quasi.. la ruota. Ma si tenne in... freno.

La comitiva, congedatasi, intuonò per le scale
nota canzonetta mascagnana:

Oh che bel mestiere
fare il carrettiere.

È annunciata una serata di gala al *Valle* a ben
ficio della Lega. Si rappresenterà la commedia: *I*
frastata.

Una ordinanza prefettizia.

Si dice che il Prefetto abbia in mente di este
dere la proibizione di passare sotto il traforo d
Quirinale anche alle vetture, ai trams ed ai pedon
Pare infatti che un accademico della Crusca si s
scandalizzato pel fatto che quel buco si chiamav
traforo invece di canale e che in seguito alla gius
osservazione, il canale del Quirinale sarà destina
soltanto al passaggio delle barche.

Gli esami elettorali.

Sapendo che in questi giorni i pretori mand
mentali devono procedere all'esame di coloro ch
vogliono essere inscritti nelle liste elettorali,
siamo subito procurato il programma delle mater
su cui dovranno rispondere i candidati.

Eccolo, nella sua integrità:

1° Gli aspiranti alle liste elettorali dovrann
anzitutto compiere un esame di coscienza.

2° Superata questa prima prova, essi verrann
sottoposti ad un saggio di lingua; il tema da svo
gere sarà il seguente: *Chi non lascia eredità d'a*
fetti poca gioia ha nell'urna.

3° Dopo ciò ogni candidato dovrà dare u
esperimento pratico di voto, dal quale potrann
essere esonerati quei banchieri che hanno fatto u
voto di cassa e quei cittadini che fecero voto
castità.

4° L'aspirante elettorale dovrà infine dimo
strare di sapere ciò che è una lista, presentando
piacere quella del sarto, del trattore o della la
vandaia.

Crediamo inutile aggiungere che, mentre i can
didati avranno l'obbligo di sapere scrivere, no
importerà che sappiano leggere.

Se essi poi verranno bocciati alla prima sessione
non potranno essere ammessi in alcuna sezione
inoltre essi perderanno la possibilità d'entrare in
un collegio.

Infine, non importerà che un elettore sappia scr
vere il proprio nome e cognome; sarà invece in
dispensabile che sappia copiare con bella e chiara
calligrafia quello del deputato che gli ha promesso
un buon impiego.

L'affare dei wagons-lits.

Per comodo di quelle signore straniere che, viag
giando sulle nostre ferrovie, avessero fatto una pas
sione per qualcuno degli agenti dei *wagons-lits*, i qual
in questi giorni sono stati arrestati sotto l'imputa
zione d'aver danneggiato la Compagnia, rendiamo
loro noto:

1° Che per Compagnia s'intende la società dei
wagons-lits, e non quella che le suddette signore pos
sono aver fatto agli agenti durante i vari percorsi
ferroviari.

2° Che se gli agenti hanno compiuta qualche
indelicatezza, questa è stata a danno di chi ha dor
mito lungo il viaggio, non già di chi ha vegliato.

3° Che la Compagnia ha già provveduto affin
chè d'ora innanzi i propri subalterni si uniformino
alla regola delle viaggiatrici ottuagenarie, facendo
cioè tutt'un sonno da Milano a Roma e, possibil
mente, viceversa.

4° Che, se è vero che quando un pesce si vede
infarinato dice « son fritto », è anche vero che chi
dorme non piglia pesci.

5° Che tutto andrà a finir bene, tanto che la
difesa degli imputati sarà affidata all'avv. Dante Ve
roni-Scattando.

Movimento proletario.

La nostra benemerita Camera del Lavoro ha già incominciato con successo ad organizzare le stiratrici. Su questa organizzazione il nostro parere veramente è un po' di...*sparato;* tuttavia riconosciamo che occorrono uomini di...*polsi* per far capire alle stiratrici la necessità di battere il ferro mentre è caldo.

Questione Macedone.

La questione macedone è tutt'altro che risolta, anzi si aggrava di giorno in giorno ed ha portato i suoi effetti disastrosi anche nella manipolazione delle nostre sigarette da 3 centesimi, che portano appunto il nome, se non il tabacco, di *Macedonia*.

Da qualche tempo infatti tali sigarette sono diventate intrattabili; chiuse e rigide come bastoncini nella loro veste cartaginese, esse non tollerano quasi più che sieno rot e le scatole.

Se guardate bene, esse sono tutte polvere e fumo; con tutto ciò sotto la cenere cova il fuoco del più ardente patriottismo. Intanto quelli che ci van di mezzo sono i poveri consumatori costretti a fumare da cani anzi da Bal...cani.

S'allunga.

S'intende bene che si tratta del giorno. Esso si è già allungato di quindici centimetri, scusate, di quindici minuti.

Non è superfluo avvertire che di altrettanti minuti si è accorciata la notte; cosicchè, in fondo, le cose restano come prima, meno che per le Società del Gas e della Luce elettrica.

MBINO

. pubblica che lo aveva abilmente

gton, 5. — Cinque vulcani sono attualmente
tà di servizio nella sola provincia di Llan-
Siccome sono troppi, il Governo Cileno ha
i collocarli a riposo d'ufficio.
5. — Ieri ha avuto luogo il pellegrinaggio
alla casa di Gambetta. Poscia vi fu a Sèvres
hetto. Il generale André, ministro della
i pronunziò un discorso dicendo che i veri
i di Gambetta devono *marciare* verso l'av-
si fecero voti perchè non uno, ma almeno
abetta vengano sulla scena politica a muo-
o passi.
y, 8. — La grande festa del Durbhar fu
da un tentativo di furto di alcuni indiani
rano gola i gioielli degli intervenuti. Dopo
ta fissata la festa del Durdhar.

nda nel Belgio i locali delle case di giuoco di Ostenda e di Spa; le chiavi dal di Monaco.

ersi a buon... patto di Roma una cravatta, un cencio e un berretto frigio, il tutto spento. Visibili presso il Gabinetto del sin- Bologna.

onaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta.

ntilissimo Signor Cronista,

e vedo che Léi è tanto bono e la voce
a sentire dal posto d'onore me lo lasci
uà che così lo sentono tutti, che quel va-
glia unico è una boglieria che
ha smosso l'Italia dall'Alpi al
Cicisbeo, come dice il poeta.
Prima con la cartolina vaglia
uno il modulo se lo faceva stac-
care dall'impiegato e poi l'im-
bucava a comodo suo dove gli
pareva alla centrale, alla suc-
cursale che tante volte ti viene
meglio senza fare a cazzotti.
Pure il funzionario, dopo fatto
il buco e una brava timbrata
si lavava le mani e bonanotte
vece gli tocca a scrive un testamento
riscotere il cittadino manco lo sa che
e se una lira o un accidente che li
uelli, si sa, mica a Lei.
o ho fatto il dover mio segnalando come
ro giornalisti lo sconcio e se mai c'in-
li sgnaccheremo altre due righe con
e aceto e ci farò mettere magari le
sor Filippo che aveva promesso un re-
Terresina e è tornato proprio adesso
unico in mano senza averlo potuto
icciare nè alla ferrovia nè a San Sil-

e so' cose che proprio uno si sente den-
glia di farla grossa certe volte!
Lei e a tutti quelli che scrivono, dal
o

Oronzo E. Marginati

le di scrittura membro onorario, ecc.

I carrettieri al Quirinale.

Giorni sono l'on. Santini presentò al Re la Presidenza della Lega di resistenza fra i carrettieri. L'egregio deputato di Roma cominciò il suo discorso così:

« La M. V. guida il carro dello Stato. Nulla di più naturale quindi che i guidatori di carretti si rivolgano a V. M. per essere appoggiati sulla retta via, senza sterzature. La filantropia della M. V. li incuora; i carrettieri sono certi di migliorare le loro condizioni, credono fermamente che le loro ruote diventino le ruote della Fortuna ».

Il Re strinse la mano a tutti congratulandosi con l'on. Santini, che si pavoneggiava e, come pavone, faceva quasi.. la ruota. Ma si tenne in.. freno.

La comitiva, congedatasi, intuonò per le scale la nota canzonetta mascagnana:

Oh che bel mestiere
fare il carrettiere.

È annunciata una serata di gala al *Valle* a beneficio della Lega. Si rappresenterà la commedia: *La frustata.*

Una ordinanza prefettizia.

Si dice che il Prefetto abbia in mente di estendere la proibizione di passare sotto il traforo del Quirinale anche alle vetture, ai trams ed ai pedoni. Pare infatti che un accademico della Crusca si sia scandalizzato pel fatto che quel buco si chiamava traforo invece di canale e che in seguito alla giusta osservazione, il canale del Quirinale sarà destinato soltanto al passaggio delle barche.

Gli esami elettorali.

Sapendo che in questi giorni i pretori mandamentali devono procedere all'esame di coloro che vogliono essere inscritti nelle liste elettorali, ci siamo subito procurato il programma delle materie su cui dovranno rispondere i candidati.

Eccolo, nella sua integrità:

1° Gli aspiranti alle liste elettorali dovranno anzitutto compiere un esame di coscienza.

2° Superata questa prima prova, essi verranno sottoposti ad un saggio di lingua; il tema da svolgere sarà il seguente: *Chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha nell'urna.*

3° Dopo ciò ogni candidato dovrà dare un esperimento pratico di voto, dal quale potranno essere esonerati quei banchieri che hanno fatto un voto di cassa e quei cittadini che fecero voto di castità.

4° L'aspirante elettorale dovrà infine dimostrare di sapere ciò che è una lista, presentando a piacere quella del sarto, del trattore o della lavandaia.

Crediamo inutile aggiungere che, mentre i candidati avranno l'obbligo di sapere scrivere, non importerà che sappiano leggere.

Se essi poi verranno bocciati alla prima sessione, non potranno essere ammessi in alcuna sezione; inoltre essi perderanno la possibilità d'entrare in un collegio.

Infine, non importerà che un elettore sappia scrivere il proprio nome e cognome; sarà invece indispensabile che sappia copiare con bella e chiara calligrafia quello del deputato che gli ha promesso un buon impiego.

L'affare dei wagons-lits.

Pe. comodo di quelle signore straniere che, viaggiando sulle nostre ferrovie, avessero fatto una passione per qualcuno degli agenti dei *wagons-lits*, i quali in questi giorni sono stati arrestati sotto l'imputazione d'aver danneggiato la Compagnia, rendiamo loro noto:

1° Che per Compagnia s'intende la società dei *wagons-lits*, e non quella che le suddette signore possono aver fatto agli agenti durante i vari percorsi ferroviari.

2° Che se gli agenti hanno compiuta qualche indelicatezza, questa è stata a danno di chi ha dormito lungo il viaggio, non già di chi ha vegliato.

3° Che la Compagnia ha già provveduto affinchè d'ora innanzi i propri subalterni si uniformino alla regola delle viaggiatrici ottuagenarie, facendo cioè tutt'un sonno da Milano a Roma e, possibilmente, viceversa.

4° Che, se è vero che quando un pesce si vede infarinato dice « son fritto », è anche vero che chi dorme non piglia pesci.

5° Che tutto andrà a finir bene, tanto che la difesa degli imputati sarà affidata all'avv. Dante Veroni-Scattando.

Movimento proletario.

La nostra benemerita Camera del Lavoro ha già incominciato con successo ad organizzare le stiratrici. Su questa organizzazione il nostro parere veramente è un po' di...*sparato;* tuttavia riconosciamo che occorrono uomini di...*polsi* per far capire alle stiratrici la necessità di battere il ferro mentre è caldo.

Questione Macedone.

La questione macedone è tutt'altro che risolta, anzi si aggrava di giorno in giorno ed ha portato i suoi effetti disastrosi anche nella manipolazione delle nostre sigarette da 3 centesimi, che portano appunto il nome, se non il tabacco, di *Macedonia.* Da qualche tempo infatti tali sigarette sono diventate intrattabili; chiuse e rigide come bastoncini nella loro veste cartaginese, esse non tollerano quasi più che sieno rot e le scatole.

Se guardate bene, esse sono tutte polvere e fumo; con tutto ciò sotto la cenere cova il fuoco del più ardente patriottismo. Intanto quelli che ci van di mezzo sono i poveri consumatori costretti a fumare da cani anzi da Bal...cani.

S'allunga.

S'intende bene che si tratta del giorno. Esso si è già allungato di quindici centimetri, scusate, di quindici minuti.

Non è superfluo avvertire che di altrettanti minuti si è accorciata la notte; cosicchè, in fondo, le cose restano come prima, meno che per le Società del Gas e della Luce elettrica.

LA SFINGE DEL "TRAVASO."

Logogrifo.

9. A Vienna fui mandato dallo Czar
Con Checco-Beppe un conto a regolar.
4. Portar dei vasi a me saria da sciocchi,
Saria come portarli da Finocchi.
4. Mi chiamano *Champagne,* ma non son vino,
Eppur di farmi bere è il mio destino.
4. Se la strada è fangosa, alle calcagna
Sto di chi viaggia per città o in campagna.
7. Al cane o al deputato, perchè taccia,
Dice il maligno ch'io donar mi faccia.
4. Sola rimango a dirvi chi son io:
Fui questo della Camera, per Dio!

Premio da estrarsi a sorte tra gli spiegatori: una discreta somma in denaro, tratta dal fondo permanente delle nostre sottoscrizioni e che verrà consegnata al vincitore a mezzo del nuovo Vaglia unico, cioè senza garanzia di recapito.

I *sonetti-rebus* dannunziani, di cui al nostro numero precedente, non vennero spiegati da nessuno dei nostri lettori, i quali non ne devono essere mortificati, perchè anche noi (ed è tutto dire) non ci abbiamo capito nulla.

Il nostro intelligente e buon lettore Olga Giannini vede qui presente, manoprata a spettacolo d'onore nella commedia Il cavalier servente.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente . . . . L.	214,793. 71
Dall'onorevole Lucifero, disponendosi a regalare quanto prima alla patria tanti bei... diavoletti . . . . »	1,000 »
Da mons. Gasparri, superbo della onorificenza tedesca accordatagli senza essere un'Aquila . . . . »	10. »
Dall'onor. Squitti, sotto-segretario alle poste e telegrafi, uomo politico di *vaglia unico...* più che raro . . . . . . »	100. »
Dal ministro Di Broglio, non ancora riavutosi dalla sua indisposizione finanziaria . . . . »	3. 50
Dal fratello del Sultano marocchino, chiudendo un occhio sul passato, dopo le ultime accoglienze. . . . . »	500. »
Dal generale Castro, sperando di mettere l'Aja nell'imbarazzo - in danaro... altrui . . . . »	100. »
Dal principe ereditario di Sassonia, trovandosi in capo, anzi tempo, una reale corona... di spine coniugali . . . . . . »	100. »
Dal sindaco di Bologna, raffreddatosi cogli amici e colto da influenza... del potere per essersi tolto di capo il berretto... frigio. . . . . »	1. »
Dal card. Oreglia, trovando orecchie sorde ai suoi lagni — *oh! les oreilles des grands sont bien des grandes oreilles* . . . . »	100. »
Totale . . . L.	215,846. 95

TEATRI DI ROMA

Al Valle. Serata d'onore della prima attrice. Chiederne informazioni precise alla signora Olga Giannini, in altra parte del *Travaso.*

Al Costanzi. *Rigoletto.* — Fregoli ultima invenzione e somministrazione di narcotico con la ricetta del dottor Mimo.

Al Nazionale. La Compagnia Calligaris-Lombardo-Gravina si è ammutolita: come un grande uomo, dopo una dimostrazione d'affetto, *non ha parole.* Il palcoscenico del Nazionale non echeggia più delle vivaci espressive canzoni di Pinotta Calligaris, nè delle filosofiche tirate di Cesare Gravina: tutto è silenzio! Prima però di ritirarsi in un ospizio di sordo-muti, per le necessarie cure, la brava Compagnia ha voluto regalare al pubblico la pantomima di Costa: *Histoire d'un Pierrot* e gli spettatori hanno applaudito gli artisti muti come nel tempo in cui parlavano e cantavano.

Al Quirino. Dove si vede che gli amatori delle operette vanno da... un'altra parte.

All'Adriano. *Pazzia o Santità?* Non si capisce troppo. Ma quello che si capisce è che Giacinta Pezzana fu più che una santa nella sua interpretazione e che il pubblico applaudì con molta saviezza, quantunque freneticamente, la grande attrice.

Al Manzoni. Il pubblico ha avuto campo di sfogar la sua patriottica ira contro la tirannia papale incarnata dall'attore Pasquali, il vile pretaccio che vedete riprodotto qui vicino. Così, dalla rappresentazione di *Roma nel secolo XIX, ovvero il governo del monaco,* le istituzioni liberali han ricavato un nuovo plebiscito e l'impresa del **Manzoni** un considerevole incasso.

Megio de così no la podaria andar.

Al Metastasio. *Lo scambio* si compie *liberamente* e allegramente nel solito *Albergo* in tre atti, pieni di *Romanticismo.*

Al Salone Margherita: *Laspada* cantatrice e danzatrice spagnuola: una spada, come è facile giudicare dal pupazzo, che avrebbe debellato il signor Fafner, meglio della spada di Sigfrido, ottenendo l'anello, senza uccidere.

Ammirabile anche l'equilibrista - silhouettista Trewey Dodock.

All'Olympia: Pupazzetto di Peppino Villani, numero 3. Esso riproduce il rotondo canzonettista nella macchietta dello *Studente provinciale,* con una indovinata truccatura da Samuele Ghiron giovinetto.

Notizie artistiche. — Una commedia nuova. L'onorevole Di Broglio negli ozii della sua convalescenza, pare abbia scritto una commedia tutta da ridere intitolata: *La conversione,* sul tipo della *Santarellina.* In origine essa era in 4 atti, ma l'autore la vorrebbe ridurre in 3 e mezzo. La notizia merita conferma.

ULTIME NOTIZIE

Le uniformi degli ufficiali.

Una lettrice di giornali quotidiani che, con la scusa che escono più spesso dei settimanali, dichiara senza vergogna di prenderne due o tre tutti i giorni, ci scrive per chiederci alcuni schiarimenti sulle varianti che il ministro della guerra ha portato alle uniformi degli ufficiali.

Dichiariamo prima di tutto che noi non ci prestiamo a fare certe parti, caso mai avesse perduto di vista quello che le faceva la corte; ma, poichè siamo cavalieri anche senza avere avuta la nomina, ci disponiamo a contentarla, pronti sempre a rinnovarle il favore ogni sabato.

Le uniformi degli ufficiali hanno dunque subito le seguenti varianti:

Prima di tutto, quelle che fino ad ora avevano due o tre macchie, da qui innanzi potranno averne mezza dozzina; quelle rammendate potranno avere addirittura dei buchi.

Le giubbe a due petti saranno ridotte a tre, se l'ufficiale sarà ammogliato; a quattro, se avrà moglie e un figlio; a cinque, se avrà due figliuoli; e via discorrendo.

La giubba da campagna potrà servire anche per la stagione dei bagni: quando il militare ritornerà in città non potrà però farsi vedere in maniche di camicia.

Alle spalline saranno sostituite in certi casi previsti dal regolamento le controspalline; queste alla loro volta saranno surrogate da sovracontrospalline, le quali potranno essere lasciate sempre nel cassetto dell'armadio della padrona della casa ove l'ufficiale era prima di guarnigione.

La lettrice di giornali quotidiani vorrebbe certamente avere qualche lume sull'affare delle filettature. Le basti per ora sapere che esse sono state ridotte a un decimo di millimetro di grossezza, per il motivo semplicissimo che non si è trovata ancora alcun fornitore militare il quale sappia farle più sottili.

Ma gli ufficiali sono contenti lo stesso, perchè, trattandosi d'un ornamento che deve rendere più appariscente il bavero, sono sicuri di non correre il rischio d'essere presi per il medesimo.

L'elezione di Cremona e il ministro Di Broglio.

L'onorevole Di Broglio non si dimette più, in seguito al risultato dell'elezione di Cremona. Egli avrebbe, infatti, ceduto il portafoglio al prof. Soldi e così si sarebbe verificato il fatto stranissimo ma anche consolante di avere Soldi al Tesoro italiano.

Interpellanze.

L'onorevole Santini, la cui attività è in questi giorni davvero meravigliosa, ha presentato al Ministro della Marina un'interpellanza, per sapere se egli, inspirandosi a quanto ha disposto il suo collega della Guerra proibendo agli ufficiali dei Carabinieri di fumare, intenda imporre la stessa proibizione alle R. navi, con gran vantaggio dell'economia nazionale e della loro dignità.

Il vaglia unico.

Sebbene alcuni organi partigiani si siano dati cura di mettere subito in cattiva luce il vaglia unico, crediamo doveroso dichiarare che il vaglia unico — specie se di cinque lire e settanta centesimi — è ottimo per abbonarsi al *Travaso* e per averne i magnifici premi di cui ormai è superfluo dire tutto il bene che pensiamo.

LA BEFANA A PIAZZA NAVONA

OVVERO

TUTTA NOTTE SI SUONA

nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

Caterina alla Befana
Suole appender la calzetta,
In attesa ch'io vi metta
Qualche cosa di special.
Per disgrazia mia quest'anno
Lasciai vuota la sua calza,
Ella allor sul letto balza
E mi dà dell'animal.
Per calmarla, l'accompagno
Di lì un po' a Piazza Navona.
« Qui almen, grida, qui si suona!
Ma lo star con te che val? »

IL VIETATO PASSAGGIO

(Idea travasata).

Si *apre l'inapribile* e si *chiude* quel che *chiuso* avrebbe merto di stare.

Pongo tal frasario a scopo di *tunnel romano praticato in colle Quirinale* e sfodero il prosieguo contraddittorio di avvenimenti.

Laddove si apre un *tunnel* e appare una *spelonca senza li fronti nè li tonachi* bisognanti: si apre un *tunnel* ed appare una *doccia perpetua;* si apre un *tunnel* ed appare il *buio pesto:* si apre un *tunnel per il passaggio* ed appare un sito negro ove il *passaggio si vieta!..*

Porcaria, io dico!.. Dappoichè il bucar monti per facilità di trasbordo e il *vietar simile trasbordo al Tizio e al Caio* (vedi bicicli, atomobili, cavalli montati ed altro) mostra che il buco non è *transitabile del tutto,* quindi inutile. Quindi chiudetelo e sia finita la burattinaria.

Tito Livio Cianchettini.

POSTA GRATUITA

Lico. — L'ultimo nominato cavaliere del lavoro è un benemerito dell'enologia nazionale e si chiama *Porazzi.* Più benemerito di così!

Marinofilo. — Il marabutto è una specie di vela, ma può significare anche un insulto. Difatti provatevi a chiamare qualcuno in pieno caffè, così: Pezzo di marabutto! Me ne saprete dir qualche cosa.

Enrico Spionbi, *gerente responsabile*

Cromo-Tipografia C. Colombo, via Missione, 3.

Secolo II - Anno IV.

IL CANTO DEL

il sogn

È giunto dall'America
è giunto dall'America alla Duse,
è giunto un vaglia unico,
unico più che raro,
unico nel suo genere,
con cui la figlia di Morgan profuse
gran copia di danaro
pel teatro d'Alban, ch'è greco. Ed
voglio quinci cantar il sogno mio,
sogno della Bellezza e dell'Amor.

Ecco, il Carro di Tespi,
ch'è un carrettin - come suol dirsi - a m
alla volta d'Albano
correr vegg'io, con le bellezze ellène
fra cui campeggia Irene,
la pace universale della terra,
che vien menata come il can per l'Aja
a titolo di guerra
dalla decrepitale Civiltà.

E un re vegg'io che, impubere,
cerca un Rubino nella sua corona,
e trova invece un Feito,
che il Rubino impersona
e con esso collima
per la voglia di sangue sitibonda,
sparando alla seconda
regal carrozza, invece che alla prima
ove il duca non è Sotomayor.

Dalla figlia di Morgan,
coperte di vessilli e d'orifiamme,
veggo andarsene in fila
le settecento mila
morganatiche dramme
col milionario soldo degli Humbert.

Di Sigfrido il Nothung
Prinetti tempra al focolar di Mime,
per dare una risposta per le rime
a Bellegarde, a scopo di duello,
per un ribelle frizzo;
mentre un bravo verbal cavallerizzo
fa cessare il macello,
riducendo a commedia
ciò che tragedia si vorria nomar.

il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 — Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno: in Italia . . . . . L. 5; all'Estero. . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale

Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta Haasenstein & Vogler Roma, Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74; Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4a pagina, Cent. 60 — 3a pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Mi vien *di punto in bianco* questo dottor Sormano a dar novella ch'egli avesse discoperto il *microbo rabbioso*, e cioè messo in luce il *movituro di drofobia. Io nego.* Nego e ci pianto il suo ragionativo col dire che *tal microbato* non fu messo a luce dal Sormano suscritto, *bensì da ogni uomo antecedente e coetaneo* che venne preso a capezza e tien *vita rabbiosa.*
Vedo in ogni riposto, *uomini viventi di rabbia.* La rabbiaria e disseminata in *ogni ove* e *ogni uomo sen ciba.* Il microbo è questo: *la capezza.* In cui è *capezza* là è *microbaria*, ove è *microbaria* là è *uomo drofobo.* Sopprimete la capezza, sopprimerete il microbo. È tal che *dico* è *chiaro lampante.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno IV. — Roma, 18 Gennaio (Uffici Corso Umberto I, 391) Domenica 1903 — Num. 151

IL CANTO DELLE 700,000 DRAMME

OVVERO

il sogno di Gabriele.

È giunto dall'America
è giunto dall'America alla Duse,
è giunto un vaglia unico,
unico più che raro,
unico nel suo genere,
con cui la figlia di Morgan profuse
gran copia di danaro
pel teatro d'Alban, ch'è greco. Ed io
voglio quinci cantar il sogno mio,
sogno della Bellezza e dell'Amor.

Ecco, il Carro di Tespi,
ch'è un carrettin - come suol dirsi - a mano,
alla volta d'Albano
correr vegg'io, con le bellezze ellène,
fra cui campeggia Irene,
la pace universale della terra,
che vien menata come il can per l'Aja,
a titolo di guerra
dalla decrepitale Civiltà.

E un re vegg'io che, impubere,
cerca un Rubino nella sua corona,
e trova invece un Feito,
che il Rubino impersona
e con esso collima
per la voglia di sangue sitibonda,
sparando alla seconda
regal carrozza, invece che alla prima,
ove il duca non è Sotomayor.

Dalla figlia di Morgan,
coperte di vessilli e d'orifiamme,
veggo andarsene in fila
le settecento mila
morganatiche dramme
col milionario soldo degli Humbert.

Di Sigfrido il Nothung
Prinetti tempra al focolar di Mime,
per dare una risposta per le rime
a Bellegarde, a scopo di duello,
per un ribelle frizzo;
mentre un bravo verbal cavallerizzo
fa cessare il macello,
riducendo a commedia
ciò che tragedia si vorria nomar.

Vegg'io pagare i debiti,
vegg'io pagare dal Venezuela
i debiti alla triplice Potenza,
con la cambial che giunge alla scadenza
con una barca a vela,
che nel lago d'Albano si sommerge,
come quelle romane di Caligola,
eppoi la prua sull'acqua chiara aderge
con storica del mondo voluttà.

Così il trust del petrolio,
ed il trust della carne conservata
e dello stoccafisso al pomodoro,
come dell'uova fresche di giornata,
la Francesca da Rimini,
e ogni altro mio lavoro,
io veggo con ellenico decoro
andare in scena con furor sovrano,
in quel d'Albano,
ch'è un Castello romano,
ove si batte a scopo di baccano
la mano destra contro l'altra mano,
ch'è la sinistra per necessità.

Il meccanismo ellenico
del mio teatro quinci appresso tócco:
ed apparisce subito
la scena del Marocco,
col Pretendente, che al Sultano mena
un pugno di ribelli,
e il prende pei capelli,
facendogli così una brutta scena,
che la platea trascina ed il lubión.

Va così per le pratora
il mio sogno eternale
in un vespro jemale;
riscaldando le pectora
riscaldando le pectora degli uomini
nati al culto del Bello,
pel teatro novello,
fatto sull'orme del teatro antico;
per cui Giove ringrazio,
Pallade, Giuno e Gesù Cristo: e dico:
Bel teatro del Lazio
mi stanno manoprando in quel d'Alban!

GABRIELE D'AFFISSO.

LE NOSTRE INTERVISTE

I fratelli Crawford

Dopo l'enorme successo giornalistico della intervista perpetrata dal collega Eugenio Zaniboni coi fratelli Margueritte, gli telegrafammo che egli si recasse subito a Parigi-Faubourg Saint-Germain 14 (vedi più avanti) per intervistare anche i fratelli Crawford. Ormai il valente redattore del *Fangolo* si è fatto una specialità delle interviste multiple.

L'ottimo Zaniboni partì subito e da Parigi ci telefona la seguente intervista Franco-Vega, *pardon*, Franco-Veneta.

Nella piccola anticamera tappezzata pariginamente con le fotografie della *belle* Otero, della Fougère, di Liane de Pougy, del Capitano Dreyfus, dell'avvocato Labori e di altri personaggi perfettamente sconosciuti ma che pure ci ricordiamo d'aver incontrato tante volte, durante la breve attesa, io pensavo:

— Chi vedrò prima: Enrico o Guglielmo?... E se venissero tutti e due insieme da buoni fratelli?... L'attesa fu breve perché una porta a vetri silenziosamente si aprì ed un baglior vivo, rosso, penetrò nella piccola stanza come un riflesso d'incendio.

. . . .

Su quella soglia un alta e diritta figura di uomo mi apparve di fronte, contro la luce.

Era, evidentemente, un Crawford solo... Ma quale dei due? Il dubbio era atroce, epperò, fattomi coraggio, incominciai:

— Scusez, à qui ho l'honneur de parler: à Enrico o Guglielmo?

— A qui vous paire e plait, pourquoi chaqun de nous est à la fois Enrique ou Guillaume segon les circostances et quelque fois nous ne sommes ni l'un ni l'autre.

— Huitre! que cela s'appelle parler clair... alors dans l'affaire Humbert vous n'etiez ni Enric ni Guillaume, n'est-ce pas?

Se capis!...

— Va bien, mais ostreguète! c'est un veritable péché que je vois un seul Crawford; je suis venu de Naples pour en voir deux... Au moin, dites moi: êtes vous le plus grand ou le plus petit?

— Je suis le plus grande;... mon frére plus petit est un peu raffredé et se tient riparé da l'air... Cependant si absolument vous voulez le voir...

— Oh... no' no... ne le faites pas sortir?

— Vous êtes bien gentil, monsieur...

— Zaniboni, pour vous servir!

— Zaniboni? alors vous êtes en deux aussi vous, comme les Crawford; tous le noms qui terminent en *oni* sont au pluriel, comme Caponi, Macaroni...

— Vous êtes beaucoup versé dans la grammaire français?

— Oui, j' ai pris leçon par Monsieur Giron: voyez vous? Giron, qui ne s'appelle pas *Gironi* est seul, bien seul.

— Oui, il a été planté par la principesse... mais revenons a nous: dites moi monsieur Crawford,... ou sont les cent millions?

— Mais... je ne le tiens pas: les tenez vous par hasard!

— Magaire, cochonne la petite huitre! je ne tiens pas même la foi de bonne conduite... mais vous les tenez, les millions; madame Humbert l'a di et affirmé.

— Ecoutez, monsieur Zaniboni: je tiens ou pour mieux dire, nous tenons quelque chose. mais beaucoup moins de cent millions...

— Combien, par exemple? Une ottantine?.

— Calez calez...

— Soisante? Cinquante?

— Quarante, trente, quinque, dix, cinque...

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Dei romanzi lunghissimi
scrive, e pronuncia dei discorsi brevi,
come colui che dice: Io poco parlo.
Questi è *Del Balzo Carlo*,
che alla Sinistra Estrema
in Parlamento ricercar tu devi,
senza che al Centro o a Destra incuta tema.
Ha d'un buon fratacchione la figura;
s'è fatto grande e grosso per natura;
e or or Gustavo Modena
commemorò, parlando all'*Adriana*.

— Calez, calez...
— Mais vous ne tenez un pair...
— Stop! nous tenons précisement un pair de millions...
— Pourrait on les voir?
— Non, car... c'est mon frère plus petit qui les tient!..
— Ahh...
— Cependant, si absolutament vous voulez les voir... je vais...

Io però lo fermai e stimai prudente andarmene con una certa velocità abbottonandom pelliccia a *double fourrure...*

Eugenio Zaniboni.

DALL'«OTELLO»

OPERA.... DEI CONGRESSI CATTOLICI

ATTO... *di contrizione.*

Scena... *straziante.*

Otello-Murri .. *rimasto solo.*

Nell'ore arcane della mia potenza
(E a me furate!) m'agitava il petto
Forse un presagio? Ero baldo, giulivo.
Nulla sapevo ancor, io non sentivo
Sul suo (2) corpo divin, che m'innamora
E sui labbri mendaci
Gli ardenti baci
Di quel Cassio Grosòli. Ed ora! ed ora!

Ora per sempre addio, sante memorie!
Addio, sublimi incanti del pensier!
Addio schiere fulgenti, addio vittorie,
Fogli volanti e volanti corrier!
Addio, vessillo trionfale e pio
E la diana squillante a San Marin.
Clamori e canti di battaglia, addio!
Del Domani d'Italia *è questo il fin.*

(1) Per gentile concessione della Casa di Giovanni di Tito di Vespasiano Ricordi di Milano. — N. d. R.
(2) cioè della Democrazia Cristiana: Honny soit qui mal y pense!... — N. d. R.

Abbiamo oggi ricevuto un vaglia unico... nel suo genere, dell'importo di lire 15 per due abbonamenti esteri al *Travaso.* Il vaglia era intestato ai signori **Fratelli Crawford** - *Parigi, Faubourg St. Germain 14.* Ci siamo subito recati dal guardasigilli consegnandogli (dopo aver riscosso le 14 lire) il prezioso documento che certifica l'esistenza dei famosi

FRATELLI CRAWFORD

e la conseguente eredità Humbert dei 100 milioni.

Avvertiamo pertanto i fratelli Crawford che abbiamo spedito e spediremo loro il giornale, mettendo a loro disposizione appena pronta, cioè tra qualche giorno:

la statua in bronzo di Cianchettini

che consegneremo solo a persona munita di regolare mandato.

Ed ecco che per mezzo del **Travaso** (*abbonamento annuo lire 5 con premi a tutti gli abbonati*) il mistero degli Humbert si è diradato e l'onore è reso alla signora Teresa, al sig. Federico ed a quel mattacchione di Romano d'Aurignac.

Ecco la vera missione della stampa!

Una visita alla Tegami.

L'altro giorno — potevano essere le due — in quel breve intervallo di tempo in cui l'ufficio si chiude per dar modo agl'impiegati del *Travaso* di riposarsi dall'immane lavoro degli abbonamenti, una scampanellata fece balzare dalla seggiola un collega ritardatario e lo condusse alla porta del nostro ufficio in faccia ad una donnetta di mezza età, di aspetto decente la quale con voce insinuante gli disse:

— La manda la signorina: c'è risposta.

Il redattore collega, infranto il sigillo di ceralacca turchina, lesse d'un fiato queste poche righe:

Carissimi amici,

Non pensate niente di male: sto a letto per cura e ve lo dirò meglio parlando a voce. Il primo che può venga da me bussando piano alla porta dalle cinque alle cinque e mezza che non ci ho altro che la donna. Saluti distintissimi.

Tegami Maria.

Salimmo non senza trepidazione le scale di un palazzetto in via Capo le Case e fummo subito introdotti nella camera della nostra egregia collaboratrice che trovammo effettivamente in letto con le orecchie tappate di cotonina.

Sulle coperte giacevano abbandonati i versi di Riccardo Pierantoni, l'ultimo numero del *Travaso* con un buco al posto consueto destinato alle lettere della *Tegami,* un album di cartoline illustrate e una scatola di capsule d'olio di ricino.

Dalle pareti pendevano: un calendario con imitazione di biglietti di banca, un vecchio invito ad un ricevimento in Campidoglio, il ritratto di Ugo Ojetti prima della tendenza rivoluzionaria, un *promenade* dell'onorevole Frascara col pizzo, ormai fuori corso, un autografo di Bucio d'Ambra ed altre *chinoiseries,* nonchè un attestato di buona condotta riportato da Tegami Maria, nel 1880 alle scuole elementari.

La buona Maria trasse di sotto le coltri la manina che sa le tempeste della penna e ce la porse sorridendo:

— Come siete stati buoni a venire!

— Ma le pare? quando lo dice lei..

— Vedete: volevo farmi forza e buttargli già qualche cosa... ma proprio l'influenza mi offusca l'idee e avrei fatto una cosa a mezzo che è il peggio che ci possa essere.

— Ma che dice mai! L'essenziale è che si sappia dai nostri lettori che è cosa di niente; del resto se proprio non può darci nulla, non si preoccupi, darà per un'altra volta.

— Eh lo so, voialtri siete sempre così buoni per me Io ci avrei un sonetto che ho fatto l'altro giorno dopo il pellegrinaggio prima di sentirmi male, ma sa, ho paura che la gente chiacchieri...

— Lasci dire. E poi perchè dovrebbe chiacchierare?

— Glie lo dico a loro in confidenza: è una cosa che ho fatto nella solitudine da me sola e l'ho dedicata al sindaco di Roma.

— Davvero? Ebbene, non abbia paura...

— Già loro dicono bene, ma intanto sono sempre cose che compromettono. A me m'è simpatico. L'ho visto l'altro giorno con la fascia in via Nazionale, e che vole che gli dica, mi ha fatto buona impressione, moro com'è, è proprio il genere mio... Ma già sono pazzie: lui manco ci pensa e poi si sa è tanto conosciuto che si saprebbe subito. Eppure vede, un po' quello e un po' quel tempaccio dell'altro giorno, m'è convenuto ad allettarmi e a mettermi a brodo e latte perchè per bocca non posso prendere altro...

— Si faccia coraggio e intanto ci dia sonetto

— No, no, impossibile. Ci sono due o tre cose dove parla dei baffi e delle guardate che bisogna che ce le levi. Se no, Dio ne guardi chi sa che succede...

Non parendoci conveniente l'insistere troncammo il colloquio ed uscimmo rispettando il il riserbo della egregia scrittrice e dando alla donna di servizio ben mezza lira di mancia.

Mancava un quarto alle sei e passava in quel momento una guardia municipale ignara del pericolo sovrastante al suo principale.

L'abbonato è di sua natura impaziente. Lo vediamo in questi giorni in cui insieme a innumerevoli esemplari del non mai abbastanza celebrato vaglia unico, la posta riversa sui tavoli dell'Amministrazione un diluvio di cartoline con cui gli abbonati chiedono la sollecita spedizione della statua di Cianchettini, *destinata — incredibile a dirsi — ad* **ognuno di essi**. *L'entità del premio veramente è tale da giustificare ogni impazienza, ma a tutti i nostri buoni e bravi abbonati dobbiamo rivolgere una preghiera.*

Stiano tranquilli! Con un po' di pazienza esercitata in questo momento non avranno a pentirsi di aver aspettato qualche giorno. La fusione delle statue, perchè il lavoro riesca degno e dell'abbonato e del nostro giornale, richiede più tempo di quanto pareva da principio, ma quando ognuno dei moltissimi che hanno risposto al nostro appello e creduto alle nostre promesse avrà innanzi a sè la squisita opera d'arte, dovrà chiedersi se siamo diventati matti, oppure se la gestione amministrativa del Travaso *è passata nelle mani del miliardario Morgan. Man mano che le statue vengono a noi consegnate dalla fonderia, noi ne facciamo la spedizione secondo l'ordine del bollettario degli abbonamenti, per cui il consiglio che diamo agli amici è di mettersi alla fila senza perder tempo.*

I primi esemplari del Cianchettini *sono già esposti nei negozi* **Gondrand, Felicetti, Rocchi** *al Corso,* **Lux** *in via Convertite e nello* **Stabilimento Nazionale Romano** *in via Nazionale, ed hanno avuto un tale successo di ammirazione, che il pellegrinaggio dei devoti presso la nostra Amministrazione si compie in proporzioni sempre più allarmanti.*

E chi si abbona subito, rimarrà meglio servito e più sollecitamente soddisfatto.

Ricordiamo che hanno diritto ai premii non gli abbonati cumulativi con altri giornali, nè quelli che si servono d'intermediari per abbonarsi, ma soltanto coloro che mandano **direttamente** *Lire* **cinque** *alla nostra Amministrazione o L. 5.70 per poter avere il premio a domicilio, se risiedono fuori di Roma.*

La vertenza Prinetti-Bellegarde.

Abbiamo interrogato lo stallino che pulisce cavalli e il legno di S. E. il Ministro degli Esteri per avere notizie veridiche sull'incidente accaduto al Conte di Bellegarde.

Egli ci ha risposto quasi testualmente così:

« S. E. è un gran brav'uomo, ma per distribuire *cicchetti* e *caffè* ai suoi avventori e dipendenti, non c'è nessuno che l'uguagli, nemmeno la *buvette* della Camera.

L'altro giorno dunque S. E. stava strapazzando per telegrafo non so quale console o ambasciatore, quando gli capitò tra i piedi il conte Bellegarde. Capirà che non c'è maggior dispetto per S. E. che quello di capitargli tra i piedi. Piglia fuoco come un zolfanello e non ha peli sulla lingua, sa, glielo dico io.

E poi non è mica per difendere il mio principale, che in fondo è tanto buono, ma, dico, questi ufficiali in pensione, come il conte di Bellegarde, sono della benedetta gente, che, appunto perchè è stata messa a riposo, vuole incominciare a lavorare allora. Mai quieti, sempre di qua e di là, sollecitano incarichi, fanno relazioni lunghe come l'istruttoria Murri e non sono contenti finchè non le hanno fatte pubblicare, chè se vedesse tutta la carta stampata che arriva al Ministero, c'è da incartare tutto quanto lo Stivale d'Italia.

Dunque, tornando a bomba, Bellegarde capitò in un brutto momento, Il ministro gli domandò, piuttosto serio:

— Lei che cosa vuole?

— Sa, per quella relazione sui bambini italiani. Il comm. Bodio m'aveva promesso di farla pubblicare.

— Ma che relazione, ma che pubblicazioni! Al giorno d'oggi tutti vogliono stampare qualche cosa, perfino Bucio D'Ambra e Pier Rigattoni — Si tolga dai piedi e mi lasci in pace.

L'altro, al sentire che doveva levarsi dai piedi, per quanto sia stato in cavalleria, cominciò a perdere le staffe e, insieme alle staffe, la pazienza. Così ne venne un chiasso indiavolato e per poco non dovetti intervenire anch'io.

Francamente, quella relazione doveva valere poco, perchè quando uno ha una relazione che vale qualche cosa fa di tutto per tenerla nascosta. Che ne dice? Arrivederla. »

Carabina usata... ai tempi classici della rivoluzione, cederebbesi quasi per nulla. Dirigersi Enrico Ferri incaricato della vendita con le relative palle.

SPERDUTA NEL BUIO.

Di Casa Goldoni gentile inquilina,
si perse nel buio *Chiantoni Giannina:*
ma il capo fu al Valle *da me rintracciato*
e intero ve l'offro, qui sopra inchiodato.

La rottura dei vasi di Napoli.

Anche noi abbiamo un cuore, e anche noi ci commovemmo appena ci giunse la notizia che si erano rotti i vasi di Napoli.

Il nostro primo pensiero fu per quella povera città rimasta così all'improvviso senza vasi. Vi fu anzi un nostro redattore che, in un momento di irrefrenabile espansione, esclamò con le lagrime agli occhi: « Le mando il mio! »

Ma poi avemmo informazioni rassicuranti. Mentre un primo telegramma ci annunziava che tutti i vasi di Napoli erano andati in pezzi, altri dispacci si accavallavano per farci sapere che non si trattava che di dieci o dodici mila vasi di valore approssimativo di centomila franchi.

Respirammo. Volemmo tuttavia avere notizie più precise, ed essendoci rivolti direttamente al prefetto di Napoli, questi ci spedì un telegramma in cui era detto che, dai cocci, si supponeva che i vasi infranti non fossero più di qualche centinaio.

Nella speranza di sentirci ridurre ancora la cifra, inviammo un dispaccio con risposta pagata al sindaco, il quale si fece premura di farci sapere che non si erano rotti che cinquanta vasi del valore di quattro o cinque lire l'uno.

La nostra redazione festeggiò la notizia con una modesta bevuta. Ma, mentre stavamo libando, il direttore del Museo di Napoli ebbe la premura di scriverci una lettera gentilissima in cui era detto che la rottura si limitava a due vasi e mezzo, del costo di cinquanta centesimi l'uno.

Noi che avevamo deciso di aprire una sottoscrizione nazionale per soccorrere i vasi danneggiati, frenammo la nostra gioia per non correre il rischio di rimanere vittime della rottura di un vaso.

Stiamo anzi pensando di mandare i nostri a Samo.

Servizio telegrafico particolare

del *Travaso delle Idee*

Lecce, 12. — La signora Coluccia si è sgravata a sette mesi di un feto avente dodici mani e sei gambe. La puerpera sta bene; il feto è morto.

— *Peccato! Egli aveva un avvenire assicurato: sarebbe stato o un carabiniere ideale o un cassiere* hors ligne: *dodici mani per prendere e sei gambe per scappare.*

(*N. d. R.*)

Montecarlo, 12. — Sono scomparsi due granduchi russi! Si crede siano caduti in mano ad una banda internazionale di malfattori.

I granduchi però non hanno nulla da temere nè da perdere avendo perso alla bisca perfino l'ultimo... gran ducato.

Palermo, 12. — La moglie del brigante Candino ha partorito due gemelli. Uno dei gemelli sarà allattato dal marito nella sua condizione di... latitante!

— *Si vede che il brigante non perde l'abitudine dei... doppietti.*

(*N. d. R.*)

Parigi, 12. — Il giudice istruttore Leydet si scusa della famosa stretta di mano data a madama Teresa, dicendo che era una mano così piccola da poterla considerare una manetta. Egli quindi non fece che stringere la manetta alla signora Humbert, e ciò entra perfettamente nelle sue attribuzioni

New-York, 12. — Il capitano Clarkson e l'ingegnere Metrokins si sfidarono a duello tirandosi scambievolmente delle cartucce di dinamite. I testimoni assistevano arrampicati sopra alti alberi. Dopo varî tiri non riusciti, il Clarkson potè finalmente fare un buon colpo. Egli morì, è vero, ma dell'avversario non rimasero che le suole delle scarpe. I testimoni scesi dai loro osservatori strinsero la mano al morto e portarono le suole agli eredi Metrokins.

Atene, 11. — Le torpediniere russe stanno forzando i Dardanelli. La faccenda è un po' difficile, perchè il passaggio è terribilmente stretto. Ma con la pazienza ed un po' di vasilina finiranno per entrare.

Atene, 12. — Gliel'hanno fatta!

New-York, 12. — William Bradley, il re del legno, ha sposato in *extremis* una sua segretaria lasciandole una fortuna di 200 milioni.

Questa fu per gli eredi una vera legnata.

Non dovevano attendersi altro dal re del legno!

Madrid, 10. — Un pazzo, certo Feito, sparò una revolverata contro il Ciambellano di Corte.

Il colpo andò a vuoto, cosicchè la ciambella non gli riuscì con quel buco... che egli avrebbe voluto fare nella persona dell'alto dignitario.

Caracas, 12. — Le truppe del Governo, dopo cinque ore di combattimento ripresero il porto di Tucacas. Il porto di Tucacas è un luogo molto comodo per le navi.

Losanna, 12. — Il prof. Giron tutte le mattine col primo treno scappa a Ginevra donde ritorna alla sera nel più stretto incognito. Ma è inutile tener il segreto a Losanna perchè... tutti *losanno.*

— *Bellina eh?... questa ci fu telegrafata dal maestro Mascagni!*

(*N. d. R.*).

Pratico contabilità, tenuta registri cerca occupazione in Europa essendo rimasto senza lavoro e senza stipendio durante il blocco anglo-germano-italico. — Scrivere Direttore Dogane a Caracas-Venezuela.

Spade, guanti e accessori per scherma si acquisterebbero a buon prezzo per ornare l'anticamera del Gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri.

Giovane dama di buona famiglia belga, disgustata col padre, col marito n. 2, coi parenti del marito n. 1, con la figlia, e col mondo in genere, cercherebbe persona seria, posata, sola e abbastanza in gambe, che fosse in grado di procurarle qualche distrazione e di diventare, all'occorrenza il marito n. 3. Proposte e fotografie all'indirizzo di Stefania - fermo in posta.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta.

Gentilissimo Signor Cronista,

Certe volte — ci crede lei — se uno non pensasse che ci ha una posizione farebbe qualche buggerata a ogni cantone di vicolo.

Vede, io abbito ai quartieri alti, proprio al limite del Castro Petronio e ci ho quattro stanze un passetto l'acqua il portiere insomma tutto quello che ci vole. Col sor Filippo ci siamo accordati che quando io manco, c'è lui. Così la banca che è la padrona di casa quand'è la fine del mese viene e trova il *conquibusse* che m'esce dall'occhi.

Ebbene, invece d'esse grati, questi bogliaccia che fanno? Dal punto al bianco ti sgnaccano una cresciuta di dieci lire al mese.

Parli lei che ci ha l'arma in mano, lo dica forte *coramme popolo* che non giova averci la camicia pulita: quando uno va dritto per la strada sua ci va sempre per le piste.

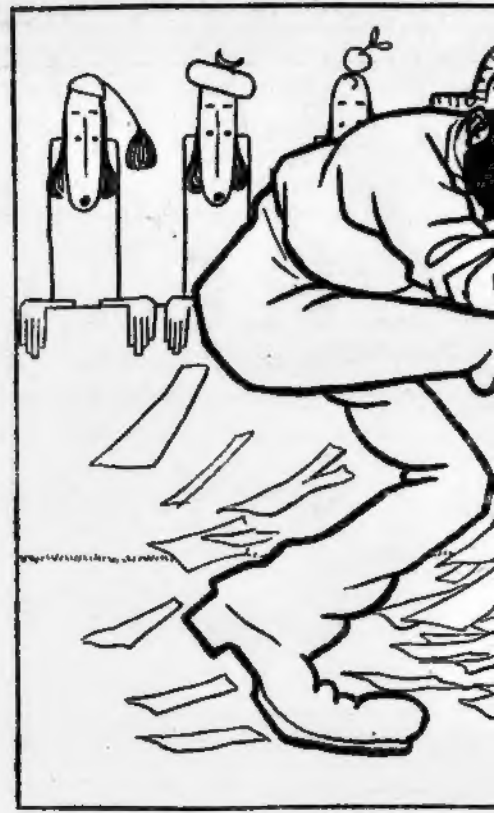
Se non fosse per la posizione di funzionario che ci ho e me la tengo stretta e un po' pure per Terresina che sta in quello stato e pel sor Filippo che, mi piace dirgliela chiara, non si fa guardare appresso, mi sentirei capace pure — vedo — di andare dalla banca e di sfragnergli sul grugno uno di quelli fichi di marmo che tengo sopra al communò.

Scusi sa, se vado nell'incandescenza, ma che vole, sono infamità sì o no?

Col rispetto degli ossequi mi creda suo dev.mo

Oronzo E. Marginati

Ufficiale di scrittura membro onorario, ecc.

IL DUELLO

De Bellegarde te

La municipalizzazione delle tube.

L'economo del municipio ci comunica:

« Avendo notato che per l'ultimo ricevimento in Campidoglio gl'invitati si erano provvisti di una tuba nuova, ed essendosi potuto provare che molti di essi hanno tentato l'indomani di rivenderla per la metà del suo prezzo di costo, questo municipio ha pensato di fare acquisto di tutte le tube dei sindaci venuti a Roma con l'ultimo pellegrinaggio, a fine di poterle noleggiare ogni qual volta in Campidoglio si ripeta un ricevimento. Le tube municipalizzabili dovranno essere portate a questo economato in uno stato ancora decente, e il loro modello non potrà essere anteriore a quello del 1830 ».

La battaglia in Campidoglio.

Il conte Santucci, generalissimo dell'*Unione romana,* ha fatto distribuire ai suoi seguaci le armi per la battaglia che il partito clericale intende di combattere in Campidoglio in occasione della discussione del bilancio. Per la circostanza, il conte Santucci si è armato del frustino con cui il generale Zappi intendeva di respingere l'esercito italiano all'assalto di Porta Pia.

Dal canto suo, il sindaco don Cerino ha già passato in rivista i corpi armati municipali, raccomandando ai vigili una speciale cura della sciabola a sega, perchè i denti funzionino a dovere.

Belcredi spellicciato

Da gran tempo il nostro egregio collega si drappeggiava burbanzoso in una magnifica pelliccia, ma pare si trattasse di pelliccia di... primo pelo, perchè, inesperta ancora delle vicende della vita, si è lasciata rapire.

Siamo subito corsi dal danneggiato Belcredi, ma non l'abbiamo trovato; poi cinque dei nostri *reporters* velocipedisti si sono slanciati ad una corsa vertiginosa per le altre quattro parti del mondo perchè non eravamo sicuri che Belcredi nelle ultime dodici ore fosse rimasto a colazione in Europa.

Finalmente lo abbiamo rinvenuto, e indovinate un po' dove? In preda ad un legittimo sdegno, mentre preparava un completo progetto di uccisione del disgraziato amatore della sua pelliccia.

Lo abbiamo naturalmente interrogato in proposito ed egli dopo averci mostrato un affettuoso biglietto di condoglianza del prof. Labriola che in via eccezionale offriva la sua pelliccia a Belcredi, per un compenso addirittura irrisorio, ci ha detto che l'indumento sparito poteva valere un quattromila dollari o un diciotto mila talleri o un trentasette mila rubli, oppure anche un quindici mila sterline.

— Che io debba viaggiare si capisce, ma che viaggi anche e senza di me - soggiunse il Belcredi - la mia pelliccia è cosa che non posso permettere.

I gatti del Pantheon però riuniti in solenne consiglio hanno chiesto a mezzo di un virtuoso del luogo di far valere il loro diritto di priorità sul prezioso indumento.

Intanto il collega Belcredi deplorando di trovarsi a perdere il pelo e non il vizio, è disceso non sul terreno, perchè non sapeva con chi prendersela, ma semplicemente sotto zero, però soltanto per due giorni giacchè la questura ha ritrovato il ladro, la pelliccia e la tranquillità dell'ottimo Belcredi.

L'avventura del corazziere.

Uno dei venti corazzieri che martedì scorso dopo aver prestato servizio in gran tenuta nell'interno del Pantheon pel funerale di Vittorio Emanuele, dovettero tornarsene in caserma sotto la pioggia, ebbe irrugginita rapidamente dall'umidità le cerniere della corazza, cosicchè per liberarlo dal suo involucro fu richiesta l'opera dei vigili e quindi quella di un fabbro.

Crocifissi.

Un recente decreto ha crocifisso e commendato Flavio Andò, Vincenzo Morichini e Giovanni Grasso. La commenda di Andò non è piaciuta a Scarfoglio che ha attaccato l'on. Nasi come lo attaccò per non aver fatto commendatore Scarpetta. Invece la croce

IL DUELLO CHE NON C'È STATO.

De Bellegarde tenta una difesa disperata a colpi di relazione inedita.

La municipalizzazione delle tube.

L'economo del municipio ci comunica:

« Avendo notato che per l'ultimo ricevimento in Campidoglio gl'invitati si erano provvisti di una tuba nuova, ed essendosi potuto provare che molti di essi hanno tentato l'indomani di rivenderla per la metà del suo prezzo di costo, questo municipio ha pensato di fare acquisto di tutte le tube dei sindaci venuti a Roma con l'ultimo pellegrinaggio, a fine di poterle noleggiare ogni qual volta in Campidoglio si ripeta un ricevimento. Le tube municipalizzabili dovranno essere portate a questo economato in uno stato ancora decente, e il loro modello non potrà essere anteriore a quello del 1830 ».

La battaglia in Campidoglio.

Il conte Santucci, generalissimo dell'*Unione romana*, ha fatto distribuire ai suoi seguaci le armi per la battaglia che il partito clericale intende di combattere in Campidoglio in occasione della discussione del bilancio. Per la circostanza, il conte Santucci si è armato del frustino con cui il generale Zappi intendeva di respingere l'esercito italiano all'assalto di Porta Pia.

Dal canto suo, il sindaco don Cerino ha già passato in rivista i corpi armati municipali, raccomandando ai vigili una speciale cura della sciabola a sega, perchè i denti funzionino a dovere.

Belcredi spellicciato

Da gran tempo il nostro egregio collega si drappeggiava burbanzoso in una magnifica pelliccia, ma pare si trattasse di pelliccia di... primo pelo, perchè, inesperta ancora delle vicende della vita, si è lasciata rapire.

Siamo subito corsi dal danneggiato Belcredi, ma non l'abbiamo trovato; poi cinque dei nostri *reporters* velocipedisti si sono slanciati ad una corsa vertiginosa per le altre quattro parti del mondo perchè non eravamo sicuri che Belcredi nelle ultime dodici ore fosse rimasto a colazione in Europa.

Finalmente lo abbiamo rinvenuto, e indovinate un po' dove? In preda ad un legittimo sdegno, mentre preparava un completo progetto di uccisione del disgraziato amatore della sua pelliccia.

Lo abbiamo naturalmente interrogato in proposito ed egli dopo averci mostrato un affettuoso biglietto di condoglianza del prof. Labriola che in via eccezionale offriva la sua pelliccia a Belcredi, per un compenso addirittura irrisorio, ci ha detto che l'indumento sparito poteva valere un quattromila dollari o un diciotto mila talleri o un trentasette mila rubli, oppure anche un quindici mila sterline.

— Che io debba viaggiare si capisce, ma che viaggi anche e senza di me - soggiunse il Belcredi - la mia pelliccia è cosa che non posso permettere.

I gatti del Pantheon però riuniti in solenne consiglio hanno chiesto a mezzo di un virtuoso del luogo di far valere il loro diritto di priorità sul prezioso indumento.

Intanto il collega Belcredi deplorando di trovarsi a perdere il pelo e non il vizio, è disceso non sul terreno, perchè non sapeva con chi prendersela, ma semplicemente sotto zero, però soltanto per due giorni giacchè la questura ha ritrovato il ladro, la pelliccia e la tranquillità dell'ottimo Belcredi.

L'avventura del corazziere.

Uno dei venti corazzieri che martedì scorso dopo aver prestato servizio in gran tenuta nell'interno del Pantheon pel funerale di Vittorio Emanuele, dovettero tornarsene in caserma sotto la pioggia, ebbe irrugginita rapidamente dall'umidità le cerniere della corazza, cosicchè per liberarlo dal suo involucro fu richiesta l'opera dei vigili e quindi quella di un fabbro.

Crocifissi.

Un recente decreto ha crocifisso e commendato Flavio Andò, Vincenzo Morichini e Giovanni Grasso. La commenda di Andò non è piaciuta a Scarfoglio che ha attaccato l'on. Nasi come lo attaccò per non aver fatto commendatore Scarpetta. Invece la croce di Morichini ha fatto gioire il cav. Federico Fabbri, direttore della *Patria*, il quale ha telegrafato rallegramenti cordiali con amicizia sincera.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**. — Il cav. Morichini è andato in iscena col sabato classico *greco-scismatico-mefistofelico*.

Al **Valle**. — Ha debuttato il giovanissimo attore Leo Pullè di Castelnuovo in un brillante monologo intitolato: *Gustavo Modena* ovvero *Cento anni dopo*.

Il monologo e l'attore sono stati freneticamente applauditi dal pubblico. Si prevede che il giovane Leo farà splendida carriera.

All'**Adriano**. — Altro debutto di altro giovane artista: Carlino Del Balzo.

Carlino si è manifestato, recitando in un dramma a forti tinte: *La storia dell'Arte attraverso i secoli XVII, XVIII e XIX*, ovvero *I cento anni di conferenza su Gustavo Modena*.

Bissati gli inni di Garibaldi e di Mameli.

Al **Nazionale**. — *Celestino* è diventato *Lo zio* prediletto, zio allegro, spiritoso: ma onesto.

Non potendo presentarvi l'immagine di questo brav'uomo poichè è di terra cotta e all'ultimo atto viene infranta sul capo di Gravina, vi presentiamo quella di suo fratello: l'avvocato *Poutaillac*, conosciuto meglio sotto il nome di signor Piraccini.

È stoffa della stessa famiglia e l'aggradirete ugualmente.

Al **Quirino**. — Quando si dice non parrebbe manco vero, eppure nemmeno De Martino e Milzi possono compiere il miracolo di far infilare al pubblico la porta del teatro.

Al **Manzoni**. — Si prepara il *Treno numero 6*, per una grande azione ferroviaria. In nessun caso però si ricorrerà al treno numero 6 bis per evitare un altro Castel Giubileo.

Al **Metastasio**. — L'Austria ricomincia a passar dei brutti quarti d'ora per le rappresentazioni di *Romanticismo* che si danno in questo teatro.

Al **Salone Margherita**. — Vi offriamo il profilo della signorina *Kara*, stella moresca autentica.

Dopo l'arrivo di questa bellissima creatura araba in Roma, tutti si son decisi per l'intervento europeo nelle cose marocchine.

All'**Olympia**. — *Les Darto*, i numi del turbine danzante, sollevano uragani d'applausi. Essi attraversano, impavidamente il vertice della popolarità.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del *Travaso*

Somma precedente . . . . L.	197,808. 65
Dagli elettori socialisti cremonesi rimasti sconfitti e, quel che è peggio, senza Soldi . . . . »	0. 98
Da Eleonora Duse, sperando che non sia un'illusione la *Fata Morgan-a* che le darà quattrini pel suo Teatro di Albano. . . . . »	700. —
Dal clericale avv. Serralunga, reduce dal Congresso milanese per la libertà del pensiero, ma non della parola . . »	1. —
Da Enrico (Ferri) l'Uccellatore, trovando che il suo vischio non attacca in Romagna . . . . »	0. 50
Dal conte di Bellegarde, maltrattato in Italia come un bambino qualunque delle vetrerie francesi . . . . »	0. 10
Dall'abate Tolstoi, in attesa di conoscere dal Vaticano e dal Santo Sinodo se sia carne o se sia pesce . . . . . »	1. —
Dal cav. Palladini, sindaco della maggioranza degli agenti di cambio il giorno, e della minoranza la sera. . . . . . »	100. —
Dal conte Lyonay, convinto anche lui che il matrimonio è la tomba di Meyerling... dell'amore . . . . »	100. —
Dal prefetto di Girgenti, rifiutandosi di battersi col La Loggia per non sembrare troppo antimassonico . . . . . »	50. —
Totale . . . L.	198.782. 84

ULTIME NOTIZIE

Contro il duello.

Il marchese Crispolti, presidente della Lega contro il duello, ha invitato a far parte del Comitato direttivo il ministro Prinetti ed il prefetto di Girgenti comm. Muscianisi.

I maligni dicono che questa è una sfida; ma appunto per questo i due personaggi accetteranno senz'altro.

La Lega di resistenza dei fili.

Dopo il successo col quale è stata accolta la scoperta di Marconi, tutti i fili telegrafici hanno gettato le basi di una grande Lega di resistenza per fare fronte ai danni che loro potrebbero derivare dalla radiotelegrafia.

Tale Lega si suddividerà in tanti fasci, che formeranno alla loro volta parecchi cavi più o meno sottomarini.

I guardafili telegrafici saranno incaricati di fare la propaganda nei vari circoli, anzi nei vari circuiti.

Non è escluso poi che anche i pali del telegrafo inizino un'agitazione allo scopo di salvaguardare i loro diritti.

Il blocco all'Ambasciata turca.

Come i lettori sapranno l'Ambasciata turca ha preso da parecchi fornitori molte bottiglie di *champagne* e di *cognac* che non ha pagato e che anzi non ha nessuna intenzione di pagare.

Ebbene siamo lieti di annunziare che è stato deciso il blocco del villino di via Palestro, dove l'Ambasciata risiede. La squadra del Macao ancorerà nel fango di piazza dell'Indipendenza: in termine di ventiquattr'ore sarà presentata una *nota*; poi un altra, un'altra ancora e così via fino ad esaurimento di pazienza.

Pare intanto che l'Ambasciatore sia disposto ad accettare un arbitrato e n'è prova l'intenzione già da lui manifestata di voler restituire ai fornitori i vetri vuoti delle bottiglie bevute in barba al Corano.

Il testato furto all'on. De Riseis.

Il barone Giuseppe De Riseis è rimasto due giorni senza la sua valigia che poi si è miracolosamente ritrovata. Le ultime induzioni hanno assodato che la valigia è rimasta per quei due giorni in potere di un ardito editore il quale voleva impossessarsi dei discorsi dell'onorevole De Riseis per lanciarli sul mercato a migliaia di copie. Nulla avendo rinvenuto nella valigia, perchè l'onorevole De Riseis tiene nella testa il testo delle sue concioni, la valigia fu restituita.

L'ATTENTATO AL REY NINO DI SPAGNA
OVVERO
TIRARE SENZA COLPIRE
nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

L'attentato al Re di Spagna
Caterina ha impressionato;
Una notte, ahimè, ho passato
senza speme di dormir.

« Che vigliacchi! Se la prendono,
Dice, *fin contro i ragazzi,*
Sono stupidi, son pazzi!
La dovrebbero finir! »

« Anche tu, cara, finiscila,
Dolcemente la scongiuro,
Se continui, ebben... ti giuro
Che... un po' male andrà a finir ».

Mi risponde a tal minaccia:
« Se anche un'arma tu possiedi,
Non hai l'uso - a me lo credi -
Di tirare e di colpir! »

MARCO.

LA CASA DEL POPOLO
(Idea travasata).

Aprite l'uscio: io entrerò con fanfara in testa e bandiera spiegata.

Evviva il *Popolo* con *Casa propria*.

Laddove egli *non dovrà* più andar compiendo *azione di pitoccaria* per usci altrui, avendone di sè stesso.

Ed ora comincia a dare in calza quel verso di inno patriotico che dice: *Le case d'Italia son fatte per noi*.

Ma io ne concludo che se il Popolo non si faceva *casa d'Italia* da sè, *nessuno gile l'avrebbe data* e il verso rimaneva discalzante, cioè *lettera morta*.

Laonde concludo ancora che chi *vuole per proprio bisogno*, deve *farsi di sue mani*, e sbrigar *di sè* le sue faccende.

Io non posso *far bene* per te cosa che *non tocca* anche me.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

POSTA GRATUITA

Marocchino. — Sì, la situazione laggiù è con...turbante e con Fez. E non vi dico altro!

Vittorio da Feltre. — Peccato! Sono arrivato tardi.

De Mayo. — Grazie, ma l'argomento è già un po' rancido. L'effigie del Maestro lo rallegrerà tra poco.

Lumen. — Ha ragione lei; in quel processo di Candela ci vorrebbero dei lumi.

Lilas bianco. — Dov'è Trilussa? E chi lo sa? Tempo fa era a Milano: ora non sappiamo da chi sia stato invitato a pranzo e colazione.

ENRICO SPIOMBI, *gerente responsabile*

Cromo-Tipografia C. Colombo, via Mission, 3.

Secolo II - Anno IV.

LA SCOPERTA DEL MIC

L'illustre batteriologo Sormani
ha fatto una scoperta prodigiosa
indagando il cadavere dei cani.

Un anno lavorando senza posa
della rabbia il *bacillo* ha discoperto.
dice ch'è un *cocco* e non un'altra cosa.

Chi della rabbia altrui ha mai sofferto
può darsi pace: se scoperto è il male,
sarà scoperto anche il rimedio. certo.

Come fu pel coléra, tale e quale:
e per la tisi: il *pus* segue il *bacillo.*
il *pus* vien poi — regola generale. —

Dunque, suocera mia, vivo tranquillo.
chè ad iniettarti qualche nuovo siero
già i flebotomi appuntano lo spillo...

Io non la cederei per un impero
questa scoperta! Un'unghia di Sormani.
ecco, per me, vale Marconi intero!

Dunque il *cocco* trovato in corpo ai cani
è uno *schizzomiceto di natura*
poliforma (fregatevi le mani).

Essendo il *cocco* dell'arrabbiatura,
si moltiplica solo per *scissione*.
ch'è la maniera in fondo la più pura.

E un modo tal di moltiplicazione
fa che ad avere un *cocco* incorporato
è come averne, non sia mai, un milione.

L'hanno già con un nome battezzato.
anch'esso di più nomi insiem composto:
coccobacillus polimorphus... (fiato!)

... *lyssae* (il qual l'ho messo un po' discosto
anche perchè non rima) e ognuno d'essi
ha in sè un significato alto e riposto.

Coccobacillus, dai tuoi dolci amplessi
e dalle tue *scissioni* Iddio ci guardi,
e d'esser senza rima *lyssae* cessi...

Che, se il *pus* di cui sopra non s'attardi,
quante cose saranno accomodate!
lingue pungenti come foste cardi,

occhi che date lunghe stilettate,
ecco: la pace par che si disarmi:
amplessi, baci e pere giulebbate!

Ferri a Sonnino invia sonetti e carmi,
e Bodio allaccia i guanti ai subvettori,
ed il Bellegarde Prinetti abbraccia, o parmi.

Un numero Cent. 10 – Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI.

Per un anno { in Italia . . . . . L. 5
all'Estero. . . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale
Corso Umberto I, 391, p. 2°

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta **Haasenstein & Vogler** Roma, Piazza San Silvestro (Posta Centrale) 74; Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Venezia ed all'estero. Prezzo: 4ª pagina, Cent. 60 — 3ª pagina, L. 2 — la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta.

La Raditegrafia — Pongo il paralello tra *Uomo tutto* (genio inventivo) e *uomo nullo* (manescalco anticerebrico, capezzatore, altro, etc.) e ci traggo il suo *divario*.
Laddove il *genio inventivo* che procede *senza filo* ascende a desiderato notorio, cioè grandezza (vedi prodigio), mentre in ragione capoversa il *manescalco* che *perde il filo* si resta *orbo di ragione*.
E qui voglio li capezzatori a tenerci fronte e si parrà la nostra nobiltate. Noi *(Tito Livio, Marconi e consimili)* doprando in *dritto* o in *rovescio* ci nalziamo di *larga messe*: voi doprando in dritto, *siete tai quali* e doprando in rovescio *precipitate a cloaca*.
TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno IV. **Roma, 25 Gennaio** (Uffici Corso Umberto I, 391) **Domenica 1903** **Num. 152**

LA SCOPERTA DEL MICROBO DELLA RABBIA

L'illustre batteriologo Sormani
ha fatto una scoperta prodigiosa
indagando il cadavere dei cani.

Un anno lavorando senza posa
della rabbia il *bacillo* ha discoperto,
dice ch'è un *cocco* e non un'altra cosa.

Chi della rabbia altrui ha mai sofferto
può darsi pace: se scoperto è il male,
sarà scoperto anche il rimedio, certo.

Come fu pel colèra, tale e quale:
e per la tisi: il *pus* segue il *bacillo*,
il *pus* vien poi — regola generale. —

Dunque, suocera mia, vivo tranquillo,
chè ad iniettarti qualche nuovo siero
già i flebotomi appuntano lo spillo...

Io non la cederei per un impero
questa scoperta! Un'unghia di Sormani,
ecco, per me, vale Marconi intero!

Dunque il *cocco* trovato in corpo ai cani
è uno *schizzomiceto di natura*
poliforma (fregatevi le mani).

Essendo il *cocco* dell'arrabbiatura,
si moltiplica solo per *scissione*,
ch'è la maniera in fondo la più pura.

E un modo tal di moltiplicazione
fa che ad avere un *cocco* incorporato
è come averne, non sia mai, un milione.

L'hanno già con un nome battezzato,
anch'esso di più nomi insiem composto:
coccobacillus polimorphus... (fiato!)

... *lyssae* (il qual l'ho messo un po' discosto
anche perchè non rima) e ognuno d'essi
ha in sè un significato alto e riposto.

Coccobacillus, dai tuoi dolci amplessi
e dalle tue *scissioni* Iddio ci guardi,
e d'esser senza rima *lyssae* cessi...

Che, se il *pus* di cui sopra non s'attardi,
quante cose saranno accomodate!
lingue pungenti come foste cardi,

occhi che date lunghe stilettate,
ecco: la pace par che si disarmi:
amplessi, baci e pere giulebbate!

Ferri a Sonnino invia sonetti e carmi,
e Bodio allaccia i guanti ai subvettori,
ed il Bellegarde Prinetti abbraccia, o parmi.

Ed il principe sassone sin fuori
della reggia accompagna i fuggitivi
dicendo: pace e sonno a lor signori.

E non appena in Austria il *pus* arrivi
il croato e lo czeco e gli altri tutti
si fan buoni quant'erano cattivi.

Vaghi del bello, ecco, si fanno i brutti,
del genio i mediocri, ed è l'intero
mondo cangiato in limbo per i putti.

E non si trova un sol guardo severo,
nonchè maligno... Oh non ancor trovato
pus, di che noia tu ci sei foriero!

Ah no! il *coccobacillus* rispettato
sia! Ma che temo? Fu tra i primi effetti
prodotti dall'averlo altri trovato

che gli scienziati con i pugni stretti
guardan Sormani andar per la sua via,
bacilli e invidia chiudendo nei petti...

E il *pus* resta una mera fantasia!

L'INTERVISTA A DOPPIO USO.

Appena si sparse la notizia che il vice-presidente della Repubblica Argentina era arrivato a Roma, il direttore della *Tribuna* chiamò Gobbi Belcredi e gli disse:

— Giacchè lei ha trovato la pelliccia che gli fu rubata, mi farà il piacere di andare a intervistare il dottor Quirno Costa prima che vi corra un redattore del *Giornale d'Italia*.

Contemporaneamente, il direttore del *Giornale d'Italia* chiamò Vittorio Vettori, dicendogli:

— Giacchè nessuno ha mai tentato di portarle via il soprabito, mi farà la cortesia di correre a fare un'intervista al vice-presidente della Repubblica Argentina, prima che vi si precipiti qualche redattore della *Tribuna*.

Gobbi Belcredi e Vittorio Vettori si slanciarono come un sol uomo all'*Albergo del Quirinale*, arrivandovi entrambi nello stesso istante.

Don Quirno Costa, dopo aver lette le loro carte da visita, strinse una mano a ciascuno, dicendo:

— *Usted Vittorio Belcredi, y monsieur Gobbi Vettori, prendetes duas sedias et vous asseyez!*

E incominciò una conversazione animatissima, in spagnuolo e in francese.

— *Come ve sede trovado a Roma;* - chiese il Belcredi, mettendo il punto interrogativo alla rovescia per far capire che sapeva la lingua spagnuola.

— *Benissimos, por Baccos;* - rispose l'altro con l'ammirativo di sotto in su - *Vosostros spaghettos al sugo sonos sempres con mucho parmigiano...*

— *Vous aurez la prévidence de ne le payer pas avec les sous de votre pays, par ce que ils ne vont pas ici!* - osservò argutamente il Vettori.

— *Comment vous dites, monsieur!*

— *Je dis que les argentines sont dehors du cours!*

— *Ma je n'en ai vu une l'autre soir en venant de l'« Olympia » qui passait par le Cours Umberto beaucop tranquillement!*

Il Vettori allora non seppe trattenere una delle sue scappate spiritose:

— *Me celle était de 5 francs!*

La conversazione poi si aggirò intorno al freddo, intorno le serve che rubano sulla spesa tanto nel vecchio quanto nel nuovo mondo, e intorno ad altri interessantissimi argomenti politici.

Dopo di che il Belcredi credette opportuno di concludere come tutti gl'intervistatori:

— *Levamos l'incomodo a Usted...*

Il dottor Quirno Costa si lasciò sfuggire un saluto cortesissimo, e, additando un ritratto del generale Roca, presidente della Repubblica Argentina, disse:

— *Gracias: se ne andras prestos...*

Il Vettori credette opportuno aggiungere:

— *Même chez nous ily avait le general La Rocca, mais il etait même Mannaggia...*

Il vice-presidente, credendo che l'ultima parola fosse rivolta a lui, gli voltò tutt'adirato la... costa...

Poche ore dopo le due interviste fedelissime uscirono contemporaneamente sui due autorevoli giornali.

Servizio telegrafico particolare
del *Travaso delle Idee*

Palermo, 19. — Improvvisamente si sparse la voce che il temuto bandito Varsalona era stato preso. In seguito si disse che il brigante era caduto in una imboscata ed ucciso. Più tardi si seppe che il brigante era caduto in un burrone e non in una imboscata.

Più tardi ancora si è appurato che si tratta di un compagno di Varsalona, ma non di Varsalona.

Ed infine posso assicurarvi che la forza pubblica arrestò... certo Pietro Lo Bianco di Cammarata in seguito all'avvenuta sua morte avvenuta per mano del bandito Varsalona, circa sei mesi fa. Insomma... si è sulla buona pista.

Barletta, 19. — Si è costituito un comitato per festeggiare il IV centenario della celebre disfida. E stato eletto presidente il maestro De Sortis. Aderirono l'on. Prinetti il prefetto Musciannisi ed il tenente Modugno specialista nel tiro con la pistola Mauser. Una delle maggiori attrattive dello scelto programma è la demolizione del Campanile del Santo Sepolcro.

Ginevra, 20. — La principessa Luisa, essendosi accorta di non possedere alla perfezione la lingua francese, ha richiamato dall'aspettativa il prof. Giron ed è con lui partita in wagon-lit alla volta della *Cornice*, per un delicato riguardo ed omaggio al principe consorte.

Ventimiglia, 20. — Furono stanotte di passaggio per questa stazione la principessa Luisa ed il prof. Giron. Essi chiesero al buffet un cordiale, marsala e cognac per ristorarsi delle fatiche del viaggio.

Mentone, 20. — Sono qui giunti prendendo alloggio al grand hôtel il prof. Giron e la principessa Luisa di Sassonia. Sono accompagnati da una bellissima ragazza, cameriera dell'Hôtel de Génève, che il Giron ha rapito in un momento di distrazione.

Firenze, 19. — Gli « amici dei monumenti » in seguito al furto del prezioso bassorilievo del Della Robbia sono stati colti dal microbo Della... Rabbia. Il prof. Sormani è arrivato in gran fretta per curarli.

Firenze. 20 (*urgente*). — I soliti ignoti hanno asportato parte del campanile di Giotto e le porte del Ghiberti. La cupola del Brunellesco è ancora a posto grazie alla solerzia dell'Ufficio Regionale. Alcuni americani sono stati visti ronzare in attitudine sospetta intorno a Palazzo Vecchio. Si crede vogliano rapire l'on. Torrigiani.

Sono ancora pochissimi gli abbonati felici, ma la felicità deve sapersi aspettare con un po' di quella filosofia che Cianchettini ispira anche dal suo bronzo immortale che gli amici del **Travaso** *hanno in regalo e sempre senza sorteggio.*

La spedizione è già cominciata, ma procede un po' lenta, perchè più di settanta od ottanta Cianchettini al giorno non vengono fuori per ora dalla fonderia.

Possiamo tuttavia promettere che prestissimo tutti, anche gli abbonati più recenti, potranno essere forniti della squisita opera d'arte del Cifariello, come dobbiamo avvertire che quanto più sollecitamente la persona dabbene si abbona al **Travaso**, *tanto più presto entra in possesso della statua del filosofo nostro venerato Maestro.*

Ricordiamo che la statua è esposta nei negozi **Gondrand, Fellcetti, Rocchi, Lux, Sbisà** *e* **Stabilimento Musicale Romano** *a tutte le ore del giorno e che l'abbonamento costa soltanto Lire* **Cinque**, *con obbligo ai residenti fuori di Roma di corrispondere le spese di spedizione dei premi. Tra gli ultimi abbonati nuori si nota il fratello del Sultano del Marocco, il quale, sebbene fornito di un occhio solo, ha visto benissimo che l'unica via di salvezza era questa. Avviso a chi ha due occhi!*

C'est l'argent qu'il nous faut.

Il batteriologo francese Raulin ha scoperto che l'argento ha la strana potenza di uccidere tutti i microorganismi. Siccome tutte le malattie sono, su per giù, prodotte da microbi, il prof. Raulin ne deduce che l'argento guarisce tutti i mali.

Peuh! non è poi una grande scoperta! Se ci pensate bene vi convincerete che la potenza dell'argento è illimitata ed agisce non solo sulle malattie del corpo, ma altresì su quelle dell'animo.

Trattate a cura d'argento qualunque ipocondriaco, afflitto per lo più dal microbo della miseria e del debito, e vedrete immediatamente l'effetto portentoso del rimedio: gli occhi diventano più brillanti, il colorito ritorna, i movimenti si fanno più rapidi e decisi, il sorriso torna a fiorire sulle sue labbra, la speranza gli riempie le orecchiette ed i ventricoli del cuore: la guarigione è completa.

Fate la controprova: togliete al vostro ammalato l'argento ed esso intristisce, fugge la compagnia... e torna ad essere attaccato dal microbo della miseria e del debito.

Vedete quella signora? È affetta dal microbo della onestà. È un microbo un po' raro, ma si trova qualche volta dove meno si crederebbe.

Fortunatamente la vita di questo microbo non è molto tenace. Sia che attacchi l'uomo, sia che

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Se qualcuno chiedesse: ma chi è?
Tosto risponderemmo: egli è Pullè.
Ex ministro e scrittore di cervello
Della territoriale colonnello.
Romanziere di polso e di stil novo.
Per pseudonimo ha assunto: *Castelnuovo*
Mentre suo padre, il drammaturgo vecchio
Firmava viceversa *Castelvecchio*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PORTO D'ANZIO.

attacchi la donna, il suo attaccamento non è che superficiale. Una piccola iniezione sottocutanea d'argento, che nei casi più gravi può ripetersi, basta per debellarlo. Nei casi disperati - rarissimi del resto - all'argento si sostituisce l'oro o il diamante, ed il risultato è sicuro, garantito.

In Francia poi l'argento è utilissimo perchè è lui che fa... la guerra, e chi va in Francia deve esserne sempre ben fornito, magari sotto forma di nitrato.

Esso è perfino capace, così preparato, di guarire l'Amore, o almeno i suoi effetti più disastrosi!

Scavi Hercolanensi importantissimi dell'epoca dei Re. Cedonsi a prezzo conveniente agli amatori... o ai loro eredi — Dirigersi vedova Hercolani, danneggiata politica, Roma.

La questione Marocchina.

Finalmente, in mezzo alle notizie contradditorie che circolano sul Marocco, possiamo portare un po' di luce.

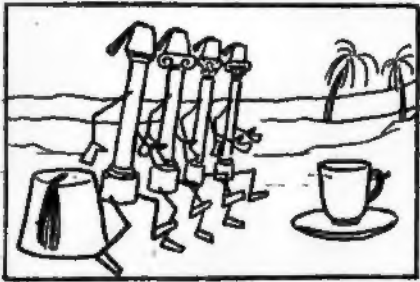
Il merito, veramente non è tutto nostro, ma anche dell'Agenzia Stefani che quando si tratta di politica estera non bada a spese.

Il 18 infatti essa lanciava al mondo da Tangeri il seguente telegramma che, per chi ha pratica del linguaggio diplomatico è chiarissimo. Giudicatene:

Tangeri, 18 - *Quattro colonne partirono da Fez e marciano verso Tazza.*

Il prof. Ceci aveva già inviato all'editore del *Popolo Romano* un articolo di 4 colonne (giusto uno per colonna) per deplorare il vandalismo del Sultano, colpevole nientemeno di aver rubato a Fez, per trasportarle a Tazza, quattro preziose colonne moresche di valore inestimabile. Anzi, il valente archeologo insinuava che si trattasse addirittura delle celebri colonne d'Ercole che, come è noto, nessuno ancora è riuscito a scoprire. Ma l'articolo rimase sul marmo, debitamente puntellato, in attesa di altri telegrammi.

Noi intanto venimmo a sapere che quella povera Tazza, sotto il peso di 4 colonne, corre il rischio di far la fine dei 5 vasi di Napoli. Tutti gli abitanti sono fuggiti, epperò si tratta di una tazza... vuota.

Ecco del resto la situazione, delineataci topograficamente dallo stratega di redazione:

Contro la rabbia.

Al prof. Sormani, il geniale e diligente scopritore del bacillo rabbiogeno, seguitano ad arrivare congratulazioni e richieste del suo siero miracoloso.

Pavia, dove avvenne la scoperta, è festante, ed il Comune, *cela va sans dire*, ha innalzato il gran *pavese* e pubblicato, per giunta... municipale, un patriottico proclama, che ha questa chiusa indovinatissima:

« Una volta a Pavia un re di Francia ebbe a dire: « Tutto è perduto! Oggi invece a Pavia, per ragione capoversa, non echeggia che un solo grido: « Tutto è trovato, perfino il rimedio contro la rabbia!... Viva Sormani! »

Alla casa del professore è un viavai di gente, che vorrebbe acquistare la prodigiosa linfa.

Da Milano è arrivata una Commissione di artisti lirici disoccupati, che desidererebbero premunirsi contro la rabbia canina.

In genere, quelli che si distinguono, per l'insistenza nella richiesta del siero sono i generi, che hanno le suocere un po'... mordaci.

Naturalmente la produzione del siero non basta alla richiesta enorme, cosicchè si ha questo curioso fenomeno, che quelli che erano venuti per guarirsi od immunizzarsi dalla rabbia, se ne tornano via... più arrabbiati di prima.

Il povero prof. Sormani non può certo far miracoli ed ha dovuto anzitutto soddisfare alle richieste del Governo, che si è procurato una discreta dose di siero per il conte Di Bellegarde.

Anche il Vaticano ne ha ordinato qualche ampolla per uso del Cardinal Segretario di Stato.

Infine, siccome il caso era d'urgenza, è stata mandata una forte quantità di siero ai colleghi esteri (specialmente tedeschi) del professore, perchè sono i più arrabbiati... per la scoperta.

Le lettere della « Tegami »

Egreggio signor Direttore a mano.

Me l'ha fatta grossa e scusi se glie la snocciolo tonda, ma proprio la cosa di stamparmi una visita fatta in privato per causa dell' influenza me la doveva risparmiare.

Non foss'altro potrebbe essere grato di quelle cosette che io gli faccio così senza pensare, ma che gli mando sempre puntualmente dalla donna a mano.

Pure vede l'affezione al giornale mi ci fa passare sopra e ci mando questi due ultimi sonetti: uno è quello che gli dicevo m'è venuta l'idea vedendo il sindaco in corteo, l'altro è collo spunto della principessa scappata col maestro di lingue.

Da questi ridenti e sentimentali siti di Monteporzio dove i tramonti serali ci hanno dei colori nuovi che inteneriscono, ho scritto e gli mando queste porcheriole che spero andranno bene. Ce n'ho un'altra pronta per dedicare a lui, ossia a Giron, ma ancora non mi viene bene la chiusa. Se sono in vena spero di farla lunedì e la riverisco raccomandandoci la correzzione se no la gente critica.

Gradisca tutti i miei eccetera.

Sua Dev.
MARIA TEGAMI.

Durante la sfilata del IX gennaio.

SONETTO.

A D. Prospero Colonna senza coda.

Stavo nel punto ove svolta il tranvai
All'altezza del buco *al Quirinale*
Quando sfilò per via Nazionale
Tutto il corteo, che non finiva mai.
Quando passò Colonna, lo guardai,
E mi parve sì bello e sì marziale,
Che ha voglia a dire, ma m'intesi male,
Tanto simpaticone lo trovai.
Un pizzardone ch'era di piantone,
Vedendo il mio pallore: « or ti conduco
Dallo spezial, *mi disse,* qui al Tritone ».
E passando pel tunnel sì scuro:
« Un Prosper ci vorrebbe in questo buco!
Al pizzardon gridai, ma... come al muro!

Alla principessa Luisa Giron.

Quante volte pensando ai casi tuoi
L'occhi mi si velarono di pianto
E ti sognavo coll'amico accanto
Come sovente accade pure a noi!
Vicino ai baci ed ai sospiri suoi
Che cosa rappresenta un trono, un manto,
La Corte, l'appannaggio e tutto quanto?...
Femmina prima e principessa poi!
Anch'io son donna, e come tante e tante
Avrei ubbidito ai palpiti del cuore
Piantando tutto e tutti per l'amante.
Ma io devo subire un'altra sorte:
Se tu fuggi la Corte per amore
Io, per amore, mi fò far la corte!

Monteporzio, nel gennaio.

TEGAMI MARIA.

IL POTERE

Commedia in 4 atti con un morto e vari feriti di *Jullien*... senza crostini.

PERSONAGGI.

Teodoro Novelli — di condizione prefetto.

Adriano Tolentino — figlio indisciplinato, che diventa padre a dispetto del medesimo.

Signora Giannini — madre di famiglia che avrebbe la pretesa di saper fare le conserve.

Lucia Chiantoni — una ragazza che dà sempre ragione a papà.

Rosa Bruno — cameriera nel primo atto; nei successivi passa in un palco di 3° ordine.

ATTO I.

(La scena avviene in un Casino di campagna sul tipo di quelli che certi giornali danno in premio agli abbonati quando non sono riusciti ad ottenere da Cifariello una statuetta di Tito Livio Cianchettini fusa in bronzo che il Travaso *regala a chi manda 5 lire all'Amministratore).*

TEODORO — Vorrei mettermi a fare qualche cosa: il deputato, il senatore, il ministro...

ADRIANO — *(entrando con un fascio di giornali)* Bollettino straordinario..! Ultimi dispacci coi risultati delle elezioni..!

TEODORO — Dal momento che le elezioni sono già fatte, mi adatterò a fare il prefetto.

LUCIA — *(battendo le mani)*. Mamma, mamma, il papà è prefetto!

SIGNORA GIANNINI — Oh, mio Dio! oggi non me ne va bene una: la conserva si è bruciata, e mio marito ha avuto una prefettura!

(Il pubblico si divide in due partiti: chi crede di assistere ad un dramma zittisce perchè trova che il finale fa ridere; chi crede che si tratti di una commedia si commuove e non riesce a battere le mani).

ATTO II.

(Tutti credono di trovarsi nella* Casa di Goldoni; *viceversa s'accorgono di essere in casa del Prefetto, che si presenta vestito da pizzardone).

TEODORO — *(alla famiglia)*. Ricordatevi che quando arrivano gli invitati bisogna subito servire la minestra... E badate di non mangiare con le dita... In quanti siamo a tavola...?

(La famiglia fa il computo: dalla costernazione che si dipinge sul viso della prefettessa si capisce subito che rimangono in tredici).

UN CAMERIERE — Signor prefetto, il brodo diventa lungo!

ATTO III.

(Il prefetto è di cattivo umore perchè le cose vanno male. Suo figlio ha intanto la cattiva idea di dirgli che vuole prendere moglie. Il prefetto allora fa traslocare il padre della fidanzata di suo figlio. L'emarginata che contiene l'ordine di trasloco cade sul tappeto, e la prefettessa si sforza di farla sparire camminandovi sopra con lo strascico dell'abito, il figlio se ne accorge e va su tutte le furie).

ADRIANO — È inutile, mammà, io mi sposerò lo stesso!

(La prefettessa è colpita da un accidente a secco. Tutti accorrono, meno* ROSA, *la quale rimane a godersi lo spettacolo dal palchetto di 3° ordine).

ATTO IV.

(Il prefetto è di pessimo umore: da una parte una folla che non si vede grida « abbasso! »; dall'altro, il pubblico che si vede dice « basta! » Un signore approfitta del brutto momento per venirgli ad annunciare la nascita di un robusto rampollo,* figlio di suo figlio. Ciò fa perdere la calma al funzionario *il quale ordina ad un ufficiale di caricare i tumultuanti. Il pubblico sta per darsela a gambe).

TEODORO — *(Impressionato)* Ebbene giacchè è mezza notte e mezzo, mi dimetto da prefetto!

(Il pubblico si è già precipitato verso l'uscita. Fa un freddo cane. E non ha nemmeno la soddisfazione di vedere ciò che succede dietro le scene. Eccolo in poche parole:

CALA LA TELA.

Italiano, pratico piazze americane in articoli... di codice penale, già capo concerto in reggimento di cavalleria rusticana, rimasto a piedi per il tiro di un amico... Fritz, cerca occupazione.

Scrivere proposte serie Piero M. Dappertutto, fuori che a Pesaro.

Il monumento a Ketteler.

Son 3 anni e quattro mesi
che il tedesco ambasciatore
fu accoppato dai Cinesi,
S'era scosso dall'orrore
Ogni popolo civile
pien di bile.

E gli eserciti d'Europa
Manoprati a civiltà
Ed usati a fin di scopa
Si diressero colà
Per spazzare ogni Cinese
dal paese.

difatti in breve lasso
(come s'era presagito)
nella Cina, passo, passo
il codin divenne un mito.
Tanto aveva ben spazzato,
il *Crociato.*

Ma non basta tal vendetta
al teutonico potente
ch'anzi *impone* venga eretta,
sto per dir *spontaneamente,*
Una statua d'espiazione.
Mattacchione!

Sì graziosa fu trovata
E poi tanto originale
questa statua inaugurata
fra la gioia universale
nel magnifico giardino
di Pekino

Che i Cinesi finiranno
a accoppare allegramente
ciascun uom che sia alemanno
nella Cina residente.
Così nuove statue avrà
la città.

Avete visto nella vetrina del negozio Felicetti al corso, lo splendido ritratto della *divette* color rame, la mirabile Kara? Quel ritratto - incredibile a dirsi - è dipinto a colori, ma senza pennello dal

Cav. **FRANCESCO FELICETTI**

il quale è disposto a fare ad ogni abbonato del *Travaso* un consimile capolavoro, mediante la tessera che si dà gratuitamente al nostro ufficio.

Francamente, ci pare che non vi sia professione più lucrosa di quella di abbonato al nostro giornale.

Il telefono Roma-Parigi.

Fra gli onorevoli ministri delle poste di Francia e d'Italia ferve un animatissimo carteggio telegrafico per combinare la conversazione telefonica fra Roma e Parigi.

Ognuna delle due eccellenze ha già imparato a memoria tanto le domande che le risposte.

Gli invitati, tanto di Roma che di Parigi, non udranno che una voce sola, quella di chi vedono parlare; naturalmente capiranno ben poco; ma in compenso le due eccellenze capiranno anche meno.

La conversazione sarà fatta in francese, ma qualunque altra lingua potrebbe ugualmente servire allo scopo.

Siamo anche in grado di regalare in anticipo ai nostri lettori la *parte* dell'on. Galimberti, e tutta intera la rappresentazione che avrà luogo a San Silvestro.

A Parigi, su per giù, accadrà lo stesso.

A simile *tour de force* di *reportage* principio di secolo siamo giunti mediante la corruzione di un funzionario del Ministero al quale abbiamo regalato

la **STATUA DI TITO LIVIO CIANCHETTINI**

che noi regaliamo solo agli abbonati del *Travaso.*

Ecco dunque, come andranno le cose:

GALIMBERTI (*col corno acustico all'orecchio*). Pronta? Pronta? (*Naturalmente nessuno risponde*).

Très bien! Je vous envoie les salutations de Sa Majesté le Roi Victor Emanuel III de la Reine e du maire de Rome ci présent!

(*Il sindaco Colonna s'inchina profondamente e si arriccia i baffi per darsi un contegno*).

GALIMBERTI (*a Colonna*). Prendi un corno anche tu.

COLONNA (*ascoltando*). Tancredi, non capisco un accidente.

GALIMBERTI (*piano*). Zitto; fingi di capire, sorridi e rispondi qualche cosa.

COLONNA (*forte*). Je porte le salut de la Ville de Rome à l'illustre collègue, le sindac de Paris.

GALIMBERTI (*piano*). Maire de Paris! Maire de Paris! Mair de...

COLONNA (*c. s.*) Ma che! Io non dico simili parolacce neanche per telefono. Sono un Colonna e mi rispetto troppo!

(*La folla degli astanti ode un rumore equivoco prolungarsi indefinitamente dall'apparecchio*).

GALIMBERTI (*forte*). Cette prolongée ovation se ripercôte a travers les Alpes et les Apennins et arrive sonore et solennelle jusque à les rives du Tibre, accolte fraternellement par mille convenus!... Vive la France! Vive l'Italie!

Scrosciano applausi ed urli di gioia, specialmente da parte del signor Fiammingo, mentre si odono le note della Marsigliese, suonata - dicono - a Parigi, mentre in realtà è sonata da un concertino nascosto dietro un arazzo.

Tanto è vero che la comunicazione viene imprudentemente interrotta... e la Marsigliese seguita a suonare.

La simpaticonissima Cheirel,
Primo soggetto del *Palais Royal*,
Or fa da verbo al nostro *Nazional*;
E in tal proposizione, dopo tut,
Non sarebbe una cosa molto bel,
Funzionare un pochino da attribut?

Balsamo Bülov, estratto dolce... dal suo ultimo discorso al Reichstag: si applica sulle parti infrancesate oltre Lecco, calmandone i bruciori e le aspirazioni alla *révanche*. - Rappresentante per la Francia *Jaurès*.

Dilettevole ginoco marocchino in cui non si sa se uno perda o vinca, fin che non sia finita la partita. Il ginoco è fatto da quattro... potenze europee ed anche più Indicatissimo per risse tra giocatori.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta

Gentilissimo Signor Cronista,

Lei dirà che adesso basta e io gli darò magari raggione, ma si metta un tantino nei panni miei che abbozzo sempre e una volta sola alla settimana ci ho modo di sfogarmi.

E ce n'ho di porcherie che raccolgo in qua e in là ma che vole sono tante, che al momento di metterle in carta mi cascheno le braccia.

Vede, pazienza il governo che come diceva Macchiavelli è ladro soltanto quando piove, ma il Municipio me lo saluta lei? Io dico che ce lo teniamo a fare il Campidoglio quando si devono vedere le strade sprofondate nella mollaccia che sarvognunose ce si mette un piede dentro ti ci rimane lo stivaletto. Dice sono esaggerazzioni, ma ci vada un po' lei puta caso lassù a piazza dell'Indipendenza verso sera. Che trova? Certi passoni colla punta che manco la vergogna, li ragazzini arrampicati per l'alberi che azzuppano il libero cittadino (m'è successo a me) buche precipizi e fanga che arriva all'occhio e tutto poi dentro un'oscurità che non ci si vede manco a fà a cazzotti. E quasi quasi è meglio perchè se ci fosse il lume su quelli sedili non gli dico niente... Terresina che pure mica è nata ieri, gli è toccato di voltare la testa dall'altra parte.

Glie lo canti chiaro senza preambi e se si tratta di fare una campagna ecomi qua. - E un pezzo che ci ho il dente avvelenato.

Tanti rispetti eccetera. Dev.mo

ORONZO E. MARGINATI.
Ufficiale di scrittura. Membro onorario ecc.

ZIO.

l monumento a Ketteler.

Son 3 anni e quattro mesi
che il tedesco ambasciatore
fu accoppato dai Cinesi,
S'era scosso dall'orrore
Ogni popolo civile
pien di bile.

E gli eserciti d'Europa
Manoprati a civiltà
Ed usati a fin di scopa
Si diressero colà
Per spazzare ogni Cinese
dal paese.

difatti in breve lasso
(come s'era presagito)
nella Cina, passo, passo
il codin divenne un mito.
Tanto aveva ben spazzato,
il *Crociato*.

Ma non basta tal vendetta
al teutonico potente
ch'anzi *impone* venga eretta,
sto per dir *spontaneamente*,
Una statua d'espiazione.
Mattacchione!

Sì graziosa fu trovata
E poi tanto originale
questa statua inaugurata
fra la gioia universale
nel magnifico giardino
di Pekino

Che i Cinesi finiranno
a accoppare allegramente
ciascun uom che sia alemanno
nella Cina residente.
Così nuove statue avrà
la città.

e visto nella vetrina del negozio Felicetti
o, lo splendido ritratto della *divette* color
a mirabile Kara? Quel ritratto - incredi-
dirsi - è dipinto a colori, ma senza pen-
al

Cav. **FRANCESCO FELICETTI**

e è disposto a fare ad ogni abbonato del
so un consimile capolavoro, mediante la
che si dà gratuitamente al nostro ufficio.
camente, ci pare che non vi sia profes-
più lucrosa di quella di abbonato al nostro
e.

telefono Roma-Parigi.

gli onorevoli ministri delle poste di Fran-
'Italia ferve un animatissimo carteggio
fico per combinare la conversazione tele-
fra Roma e Parigi.
una delle due eccellenze ha già imparato
oria tanto le domande che le risposte.
invitati, tanto di Roma che di Parigi,
ranno che una voce sola, quella di chi
parlare; naturalmente capiranno ben poco;
compenso le due eccellenze capiranno an-
no.
onversazione sarà fatta in francese, ma
que altra lingua potrebbe ugualmente ser-
lo scopo.
no anche in grado di regalare in anticipo
ri lettori la *parte* dell'on. Galimberti, e
ntera la rappresentazione che avrà luogo
Silvestro.
Parigi, su per giù, accadrà lo stesso.
imile *tour de force* di *reportage* principio
lo siamo giunti mediante la corruzione
unzionario del Ministero al quale abbiamo
o

TATUA DI TITO LIVIO CIANCHETTINI

i regaliamo solo agli abbonati del *Tra-*

o dunque, come andranno le cose:
IMBERTI (*col corno acustico all'orecchio*).
? Pronta? (*Naturalmente nessuno risponde*).
s bien! Je vous envoie les salutations de Sa
é le Roi Victor Emanuel III de la Reine e
re de Rome ci présent!
*sindaco Colonna s'inchina profondamente e si
i baffi per darsi un contegno*).
IMBERTI (*a Colonna*). Prendi un corno an-

COLONNA (*ascoltando*). Tancredi, non capisco un accidente.

GALIMBERTI (*piano*). Zitto; fingi di capire, sorridi e rispondi qualche cosa.

COLONNA (*forte*). Je porte le salut de la Ville de Rome à l'illustre collègue, le sindac de Paris.

GALIMBERTI (*piano*). Maire de Paris! Maire de Paris! Mair de...

COLONNA (*c. s.*) Ma che! Io non dico simili parolacce neanche per telefono. Sono un Colonna e mi rispetto troppo!

(*La folla degli astanti ode un rumore equivoco prolungarsi indefinitamente dall'apparecchio*).

GALIMBERTI (*forte*). Cette prolongée ovation se ripercôte a travers les Alpes et les Apennins et arrive sonore et solennelle jusque à les rives du Tibre, accolte fraternellement par mille convenus!... Vive la France! Vive l'Italie!

Scrosciano applausi ed urli di gioia, specialmente da parte del signor Fiammingo, mentre si odono le note della Marsigliese, suonata - dicono - a Parigi, mentre in realtà è sonata da un concertino nascosto dietro un arazzo.

Tanto è vero che la comunicazione viene imprudentemente interrotta... e la Marsigliese seguita a suonare.

La simpaticonissima Cheirel,
Primo soggetto del *Palais Royal*,
Or fa da verbo al nostro *Nazional*;
E in tal proposizione, dopo tut,
Non sarebbe una cosa molto bel,
Funzionare un pochino da attribut?

Balsamo Bülov, estratto dolce... dal suo ultimo discorso al Reichstag: si applica sulle parti infrancesate oltre Lecco, calmandone i bruciori e le aspirazioni alla *révanche*. - Rappresentante per la Francia *Jaurès*.

Dilettevole giuoco marocchino in cui non si sa se uno perda o vinca, fin che non sia finita la partita. Il giuoco è fatto da quattro... potenze europee ed anche più Indicatissimo per risse tra giuocatori.

Cronaca Urbana

S. P. Q. R.

Il cittadino che protesta

Gentilissimo Signor Cronista,

Lei dirà che adesso basta e io gli darò magari raggione, ma si metta un tantino nei panni miei che abbozzo sempre e una volta sola alla settimana ci ho modo di sfogarmi.

E ce n'ho di porcherie che raccolgo in qua e in là ma che vole sono tante, che al momento di metterle in carta mi caschenο le braccia.

Vede, pazienza il governo che come diceva Macchiavelli è ladro soltanto quando piove, ma il Municipio me lo saluta lei? Io dico che ce lo teniamo a fare il Campidoglio quando si devono vedere le strade sprofondate nella mollaccia che sarvognunose ce si mette un piede dentro ti ci rimane lo stivaletto. Dice sono esaggerazzioni, ma ci vada un po' lei puta caso lassù a piazza dell'Indipendenza verso sera. Che trova? Certi passoni colla punta che manco la vergogna, li ragazzini arrampicati per l'alberi che azzuppano il libero cittadino (m'è successo a me) buche precipizi e fanga che arriva all'occhio e tutto poi dentro un'oscurità che non ci si vede manco a fà a cazzotti. E quasi quasi è meglio perchè se ci fosse il lume su quelli sedili non gli dico niente... Terresina che pure mica è nata ieri, gli è toccato di voltare la testa dall'altra parte.

Glie lo canti chiaro senza preambi e se si tratta di fare una campagna ecomi qua. - E un pezzo che ci ho il dente avvelenato.

Tanti rispetti eccetera. Dev.mo

ORONZO E. MARGINATI.
Ufficiale di scrittura. Membro onorario ecc.

Comitato palombellico per l'istruzione della donna.

Sotto gli auspici del Comitato di gentili e zelanti signore, che negli anni scorsi tanto si adoperò per la coltura femminile, saranno tenute delle conferenze nella massima sala del Collegio Romano.

L'antica Palombella, sotto le di cui ali candide erano solite ricoverarsi tutte le donne vogliose di sapienza, venne imbalsamata coi processi chimici di Ernesto Mancini e trasportata nella predetta aula magna, cosicchè le conferenze cominciate giovedì scorso coi fioretti rettorici di San Francesco d'Assisi (al secolo Guido Fusinato) continueranno a chiamarsi, come prima, dal nome del benemerito uccello, che è come lo Spirito Santo di quella intellettuale *bleue-stocking* assemblea.

Però, se c'è ancora la Palombella, manca invece nella lista dei conferenzieri scritturati il nome simpatico del caramellifero Ugo Ojetti.

A che cosa si deve un tale ostracismo? Alle inopinate opinioni rivoluzionarie del corrispondente parigino del giornale milionario? Forse.

Toltagli occasione d'istruire gli uomini per la morte prematura dell'Università Popolare buonanima, messo al bando dall'istruzione della donna, al povero Ojetti non rimane che istruire... sè stesso sulla caducità delle cose umane.

In compenso le frequentatrici della Palombella hanno da divertirsi, dato l'amenissimo programma loro imbandito: Jules Bois parlerà loro della telepatia, Rava e Donati si metteranno in due per esilararle alle spalle dei nostri emigranti, mentre De-Viti, De Marco, De Gallipoli, De Puglia le terrà allegre con lo sciopero. Poi un Mosè (l'Ascoli) farà loro scaturire le acque, che sarebbero il cosiddetto carbone bianco, manoprando delle projezioni luminose.

Verrà penultimo Fradeletto a tener loro parola sul connubio, ma non si sa ancora se questo conferenziere abbia già moglie od abbia serie intenzione di prenderla.

Dopo il connubio, un Tizio, che non ha piacere d'essere nominato, parlerà sulla nostra lingua oltre i confini. Lasciamo andare!

All'Università.

Alla *bagnatura dei ferri* indetta per martedì a Tivoli hanno partecipato moltissimi studenti e con gentile pensiero, quantunque non invitato, ha voluto parteciparvi anche l'intemerato Giove Pluvio, il quale si è dato cura di bagnare non solo i ferri, ma anche gli studenti, le autorità, tutto ciò insomma che s'era di molto seccato.

Bagnatisi i ferri è tornata fuori la vecchia ruggine tra gli studenti e il provveditore d'acqua piovana, il quale ha voluto inzuppare anche gli allori còlti dal prof. Lollobrigida alla festa dell'immatricolazione nel teatro Savoia.

Il chiaro vate ha avuto ogni sorta di titoli, coi quali potrà nuovamente concorrere alla cattedra dantesca, e intanto i suoi giovani pretoriani studenti che l'hanno innalzato ancora una volta sugli scudi, hanno cercato per loro conto di trovare il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno in mezzo alla legione di donzelle racimolate dalla sora Maria. Salute e figli maschi!

Ferrario solo...

Ah sì, purtroppo! Quel G. C. Ferrario che ministri, ambasciatori, sovrani circondavano amabilmente per carpirgli il segreto dell'esposizione internazionale di elettricità in Roma è stato lasciato solo... come un cane.

E G. C. Ferrario *ex-assessore rieletto* del municipio di Milano ha pubblicato il suo bravo manifesto di protesta che ha preso ormai tutte le cantonate possibili.

Il cav. G. C. Ferrario sarebbe disposto a rappresentare la sua indimenticabile *Roma Sparita* per la venuta tra noi dei sovrani di Russia e di Germania.

Ecco una buona idea che forse non morrà.

Intanto chi ha del fegato vada a far compagnia a Ferrario che è solo.

Per le guardie municipali.

Nella ferma intenzione di riordinare i servizi municipali, il segretario generale del nostro Comune, comm. Lusignoli, si è recato a Firenze per istudiare l'organizzazione dei servizi di quella importante città.

Sappiamo ora che alle guardie municipali sarà imposto di portare la feluca obliquamente. E con ciò il comm. Lusignoli spera che il nostro popolo, abbandonando il soprannome di *pizzardoni*, con cui finora ha indicato le guardie, lo sostituisca con quello di *La si decida*.

L'idea di aumentare il numero delle guardie per far sì che la cittadinanza sappia ogni tanto come sono fatte, è stata messa da parte come la ridicola trovata di un demente.

Giovane ceho che bazzica spesso fra le colonne del giornale milionario del Cortile Sciarra, desidererebbe unirsi ad una *z* (zitella) e ad una *c*, rimettendoci magari l'*h* pur di far capire ch'egli è *czeco*, e non *ceho* e nemmeno *cieco*, come potrebbero credere i toscani.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**. — Per l'andata in iscena della *Manon Lescaut* e per i preparativi della partenza del tenore Caruso il quale vuole andare a popolare le lontane Americhe è arrivato il commendator Tito di Giulio di Cesare di ect. Ricordi, senza barba.

Finora nessun alterco, ma... speriamo bene.

Al **Valle**. — Un chiarissimo sociologo, nostro collega per la parte seccante del *Travaso*, elargisce in uno speciale articolo di seconda pagina, il sunto del *Potere*, datosi al teatro *Valle*. Noi quindi ci asteniamo da ogni comento o giudizio sul dramma.

All'**Adriano**. — Alleanza Cino-giapponese nelle persone di M.r e di M.me Watry, i quali, in compenso, sono di tutt'altro paese.

La Cina e il Giappone però si vedono sparsi in abbondanza nei meravigliosi numeri del programma.

Assenza di nespole, sostituite opportunamente da gustosissimi applausi.

Al **Quirino**. — Poca allegria, poca gente, poco resoconto.

Al **Nazionale**. — Il teatro *Nazionale* ha ripreso temporaneamente il suo secondo e antico nome di *Drammatico* per far gli onori di casa alla signorina Cheirel.

Al **Manzoni**. — Si è domandato il *bis* del *Treno n. 6*; ma, torniamo a ripeterlo, non si tratta del *Treno n. 6 bis* di Castel Giubileo

Tanto diciamo per rassicurare la cittadinanza.

Al **Metastasio**. — Qualche geografo, male informato, sosteneva che Cairo fosse la capitale dell'Egitto; ma noi siamo in grado di dimostrare, con l'allegato pupazzetto, che essa è una simpatica attrice del teatro *Metastasio*. Recarsi a sentire *Coralie e C.* per credere.

Al **Salone Margherita**. — *Kara*, stella moresca è partita; ma lasciando uno splendido riflesso nella fotopittura che ne ha eseguito il nostro Felicetti.

Peccato, però, che la fotografia sia partita insieme alla fotografata!

Anche senza *Kara* il *Margherita* è sempre il *Margherita*.

Novità e attrazioni su tutta la linea. Ultima specialità stappata or ora: *un artista che dipinge con i piedi*.

All'**Olimpia**. — Altro elegante spettacolo di varietà.

LA SFINGE DEL "TRAVASO."

Sciarada.

Il mio *primo* innamorato
Per cui Gigia tutt'avvampa,
A Montone ha riparato
Per salvarsi dalla stampa.
L'*altro* dicono che, infermo,
Non si muove dalla Neva,
E per ora resta fermo
Quanto prima si diceva:
Che cioè fin verso maggio
Con la tenera zarina
Non imprende il suo viaggio
Dal Mar Nero a Terracina.
Chè al *total* si presta meglio
La stagion, che si avvicina
Quando al tepido risveglio
Ride il cielo e la marina.

Spiegazione del *Logogrifo* al numero dell'altra volta:

Lamsdorf, Samo, Soda, Orma, Offa, Sola.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del *Travaso*

Somma precedente . . . . L.	197,803. 65
Da Ferdinando Martini, ricalcandosi in capo il berrettone di governatore eritreo col proposito di non prender più cappello se non al ritorno in patria. »	100. —
Da Milano, nominato prelato domestico di Sua Santità per quanto in mano ai partiti diabolici sovversivi . . . . »	100. —
Da Giron e compagna, lasciando il Cantone di Ginevra e pur trovando nondimeno piena... d'angoli la loro situazione . . . . »	50. —
Da Paul Deschanel, tra il *sì* e il *no* di parere contrario... a qualsiasi Ministero fuori che al suo p. v.. . . . . »	100. —
Dall'on. Bissolati, trovando indisciplinata l'*avanguardia* nella marcia di Leonida del socialismo italiano — in *soldi* spicci non potendo dar altro per ora. »	0. 50
Dal governatore di Tripoli, prendendo il largo per lo stretto dei Dardanelli e il Bosforo . . . . »	0. 10
Da due signorine inglesi, rapite ai misteri del Pincio notturno e messe in piazza... del Popolo da gente armata »	100. —
Totale . . . L.	192,730. 45

Gerardi, *Capo ufficio al Municipio*
si può ogni anno vedere
trecento almen sessantacinque sere
d'Aragno ai tavolini
nel gruppo detto dei capitolini.

ULTIME NOTIZIE

Grave agitazione fra gl'impiegati.

Regna vivo fermento fra gl'impiegati a proposito della data scelta da S. M. l'Imperatore di Russia per il suo arrivo a Roma, fissato per il 27 aprile prossimo. I funzionari dello Stato terranno fra breve al teatro Nuovo un comizio per protestare contro il Governo che, fissando d'accordo con la Corte russa quel giorno, non pensava che gl'impiegati dovranno rinunciare o a riscuotere lo stipendio o a recarsi a rendere i loro omaggi all'ospite gradito.

Il Comizio riuscirà imponente.

Voci di crisi.

Un egregio frequentatore del caffè Aragno, il quale porta un nome illustre (quello d'un lepido artista di caffè-concerto) fu veduto ieri stringere la mano a cinque onorevoli e parlare con aria di mistero a parecchi segretari di Gabinetto. Inutile dire che i tavoli politici del caffè si sono agitati, fiutando la bufera vicina. L'onorevole Manna ha aperto il cuore e la pelliccia alle più rosee speranze e si è fatto radere la barba in segno di allegrezza.

Il francobollo unico.

Alcuni funzionari del Ministero dei telegrafi incoraggiati dal successo colossale del vaglia unico stanno compiendo gli studi per l'introduzione del francobollo unico.

Se l'onorevole Galimberti, cosa che non pare, accogliesse la proposta, si avrebbe un francobollo solo di un unico colore, di un unico prezzo e da applicarsi con una leccata sola.

Un equivoco dell'on. Di Broglio.

Si vocifera che il biglietto a Romano d'Aurignac « Roberto Crawford-Reform club-London » sia stato di qui spedito da un incaricato del ministro Di Broglio che crede questo Roberto Crawford ed il pareggio del bilancio, una sola cosa.

Pel brigante Varsalona.

Il ministro dell'interno, contrariato dalla infelice riuscita dei tanti tentativi per catturare il terribile Varsalona, si è deciso finalmente ad incaricare il bravo *Rastignac*, per un articolo sulla *Tribuna*, simile a quello precedente alla cattura di Bambino. Si spera così che, dietro l'*in articulo mortis*, non tardi il brigante ad essere assicurato al moschetto o alla giustizia.

Un nuovo barometro.

Nelle provincie meridionali del Cile è in uso come barometro un semplice guscio di granchio vuoto. Se il tempo è bello, asciutto e costante esso è bianco; se piove diventa rosso e tale rimane fino al ritorno del sereno.

Appresa questa notizia dal *Fascio* del *Messaggero*, il ministro della marina ha ordinato che il sistema venga adottato nelle navi italiane. Per la fornitura dei granchi si è rivolto a un noto aspirante ministro il quale ne prende spesso... a secco.

IL SUCCESSO DI MARCONI

OVVERO

NON C'È PIÙ CONTATTO

nell'intimità dell'alcova

POESIA

a Caterina.

Ho spiegato a Caterina
L'invenzione di Marconi
Che impiantato ha due stazioni
Tra l'Italia e il Canadà.

Ella pensa un po' e mi chiede:
« *Come mai vi è rispondenza*
Tra l'arrivo e la partenza,
Se contatto alcun non v'ha? »

Indi il capo un po' tentenna,
Ed aggiunge in tono amaro:
« *Ho capito, alfin, mio caro,*
Ho capito come sta.

« *Tra noi due lo stesso avviene;*
Anche noi macchine siamo:
Ci parliamo, ci ascoltiamo,
Ma... un contatto mai non v'ha ».

MARCO.

IL TRUCCHIO

(idea travasata).

Dico *trucchio* e sottimplicito *travestimento*; dico *travestimento* e sottimplicito *mascara*; dico *mascara* e sottimplicito *carnavale*!

Dunque poniamo viso a *mascara*, giacchè il duce di questura ne dona andazzo libero di finzione.

Ah! Ah! Ah!... Io non pongo mascara; ma ne vedo. E ne vedo oggi come ne viddi, *ieri, senza beneplacito di questura*.

A me dunque, mascare d'ogni giorno!

A me, *donne allegre* che ridete senza alegria; a me, *comicaroli* che senza alegria ridete e fate ridere; a me, *scrittori di umorismo* che fate ridere col pianto in cuore e col *grimaso* in volto. Voi siete mascare. Anche io son mascara!... Facciamo il *nostro carnevale*: ma per variare, scoprendoci il viso. E allora ne vedremo delle belle!...

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIONNI, *gerente responsabile*

Cromo-Tipografia C. Colombo, via Missione, 3.

Secolo II - Anno IV.

LA DISPENSA

Dalla calda Sicilia
i preti italiani hanno mandato
una bollente epistola
per la dispensa lor dal celibato.

Tutti i Dottori Angelici,
Serafici e gli altri, insieme uniti,
dànno argomento al nobile
desio, che spinge ai marital pruriti.

Però che questo ambiscono
le accalorate pagine, dispoglie
delle prove teologiche:
« i preti italian vogliono moglie. »

Ma perchè tal richiesta inutilmente
battè tre volte alle ferrate porte,
fu deciso un attacco sorprendente,
che avrà sicuro un'infallibil sorte:

« Vescovi, parrocchiani e quanta gente
dee pei suoi voti condannare a morte
il maschio istinto, si faccia vedere
e s'inscriva, aderendo, al Messaggero! »

Santo gregge di Dio, come ti scuoti!
D'ondunque al foglio di via del Pozzetto
traggono a stormi i baldi sacerdoti
come pei premi, che non dier ricetto.

E, soffocando a gran fatica i moti
del gonfio core e dell'ansante petto,
vergan lor nomi sopra elenchi appositi,
che Bianchini registra ai suoi depositi.

E già, rombando, le barrozze storiche,
che trascinàr *quell'albo* al Parlamento
come un trionfo delle genti doriche,
han trasportato il nuovo documento.

Lo svizzero di guardia — ahi! ci vuol *(sòriche*
qui per la rima — l'eterno scontento:
Sòriche! esclama, sempre raffreddato,
Cossa che l'è quel carro inghirlandato?...

E i buoi, mugghiando, fremono
di scaricare quei gran pesi enormi,
per tornarsene all'opera
e alle fatiche degli usati giorni:

anzi v'è chi pronostica,
giudicando le cose ad una ad una,
ch'essi non più buoi-cottano
la pesante sua massa alla *Tribuna.*

Il papa ha già spedito
i documenti al pio Guardasuggelli:
ma questi, inorridito,
vuole prima sentirci Zanardelli.